

MINISTERO DELLA GUERRA

N. 17.

REGOLAMENTO
DI
ESERCIZI PER LA FANFERIA

EDIZIONE 1813

Monnanni
MINISTERO DELLA GUERRA
Comando del corpo di Stato Maggiore - Ufficio Istruzioni e Manovre

N. 17.

B. B.
REGOLAMENTO
DI
ESERCIZI PER LA FANTERIA

EDIZIONE 1914



VOGHERA ENRICO
TIPOGRAFO EDITORE DEL GIORNALE MILITARE
Roma, 1914

MINISTERO DELLA GUERRA

È approvato il presente *Regolamento di esercizi per la fanteria* in sostituzione di quello già esistente (Edizione 1907).

Roma, 30 Giugno 1914.

IL MINISTRO
D. BRANDI

REGISTRAZIONE DELLE VARIANTI.

1	
2	
3	
4	
5	
6	

7	
8	
9	
10	
11	
12	

INDICE

Premessa.

1. Oggetto del presente regolamento	Pag. 3
2-21. Nomenclatura tattica.	3
22-27. Dell'addestramento	7
28-32. Comandi, cenri, segnali, ordini	9

PARTE I.

ISTRUZIONE FORMALE.

33-36. Avvertenze generali	Pag. 13
--------------------------------------	---------

CAPO I.

ISTRUZIONE INDIVIDUALE.

37-39. Avvertenze per l'istruttore	Pag. 14
--	---------

Art. 1.

Posizioni e movimenti senz'armi.

40. Adunata	Pag. 15
41. Posizione di attenti	15
42. Riposo	16
43. Saluto	16
44. Movimenti da fermo	17
45. Marcia	18

46. Norme circa il modo di regolare gli esercizi per la corsa e per la corsa veloce	Pag. 19
47. Cambiare andatura	20
48. Segnare il passo	20
49. Marcia obliqua	20
50. Fermare la squadra	20
51. Avanzare o retrocedere di alcuni passi	21
52. Movimenti in marcia	21
53. Allineamento	21
54. Rompere le righe	22

Art. 2.

Posizioni e movimenti con l'arme.

55. Premesse	Pag. 22
------------------------	---------

Fuclia.

56. Posizione di attenti	Pag. 23
57. Posizione di pied'arm	23
58. Riposo	23
59. Da pied'arm a bilanc'arm e viceversa	23
60. Da pied'arm a bracc'arm e viceversa	24
61. Da bilanc'arm a bracc'arm e viceversa	24
62. Saluto	24
63. Da pied'arm mettersi in ginocchio, a terra o seduti; raddrizzarsi	25
64. Passare da una all'altra delle posizioni in ginocchio, a terra e seduti	27
65. Dalle posizioni di in ginocchio, a terra e seduti mettersi in riposo e riprendere la primitiva posizione	27
66. Da pied'arm a presentat'arm e viceversa	27

67. Inastare e levare la balonetta	Pag. 28
68. Da pied'arm a crociat'et e viceversa	29
69. Da pied'arm a ispezion'arm	29
70. Disporre l'arme a tracolla	30
71. Deporre e riprendere gli zaini	30
72. Lasciare e riprendere le armi	36
73. Rompere le righe; adunata	20

Moschetto.

74. Avvertenze	Pag. 31
75. Posizione di attenti	31
76. Posizione di fianc'arm	31
77. Riposo	31
78. Da fianc'arm a bilanc'arm e viceversa	31
79. Da fianc'arm a presentat'arm e viceversa	32
80. Inastare e levare (o ripiegare) la balonetta	33
81. Da fianc'arm a crociat'et e viceversa	33

82-84.	Pistoia.	Pag. 34
--------	----------	---------

Sciabole, daghe, sciabola balonetta.

Ufficiah.

85. Avvertenze	Pag. 35
86. Posizioni della sciabola	35
87. Movimenti con la sciabola aguainata	36

Militari di truppa.

88. Avvertenze	Pag. 37
89. Posizione dell'arme	38
90. Movimenti con l'arme aguainata	38

Art. 2.

Esecuzione del fuoco.

91. Premessa	Pag. 39
92. Caricare l'arme	» 39
93. Prendere la posizione di pronti e regolare l'alzo	» 40
94. Da pronti in piedi, in ginocchio, a terra o seduti, passare a qualunque posi- zione meno che a quella di punt. »	40
95. Sparo dell'arme	» 40
96. Cessare il fuoco	» 41
97. Levare le cartucce	» 41

Art. 4.

Scerma col fuoco.

98. Premessa	Pag. 42
99. Da pied'arm: in guardia	» 43
100-101. Da in guardia: movimenti vari.	» 43
102. Norme per il combattimento	» 45

CARO II.

ISTRUZIONE DI PLOTONE.

103. Premessa	Pag. 46
104. Composizione del plotone	» 46

Art. 1.

Formazioni e movimenti in ordine obliquo.

105. Generalità	Pag. 47
106. Formazioni	» 47

107. Adunata	Pag. 47
108. Allineamento	» 50
109. Numerare le file o le righe	» 50
110. Disporre il plotone su quattro o su due righe	» 51
111. Aprire e serrare le righe	» 52
112. Disporre il plotone su due o su quattro file »	52
113. Posizioni e movimenti coll'arme	» 53
114. Mettere il plotone in ginocchio, a terra o seduti	» 53
115. Marcia del plotone di fianco	» 53
116. Fermare il plotone che marcia di fianco »	54
117. Disporre il plotone su due o su quattro file durante la marcia	» 54
118. Marcia del plotone di fronte	» 55
119. Fermare il plotone che marcia di fronte »	56
120. Disporre il plotone su quattro e su due righe durante la marcia	» 56
121. Marcia obliqua	» 57
122. Marcia a frotta	» 57
123. Cambiamenti di direzione	» 57

Trasformazioni.

124. Plotone di fronte	Pag. 58
125. Plotone di fianco	» 59

Art. 2.

Formazioni e movimenti in ordine sparso.

126. Avvertenze	Pag. 60
---------------------------	---------

Formazioni e movimenti della squadra.

127. Formazioni	Pag. 61
128. Marcia	» 64

129. Allargare e restringere gli intervalli fra gli uomini Pag. 64
 130. Cambiamenti di direzione » 64

Trasformazioni.

131. Avvertenze Pag. 65
 132. Squadra distesa » 65
 133. Squadra in fila » 66
 134. Squadra serrata di fronte » 66
 135. Squadra serrata di fianco » 67
 136. Avanzare a gruppi » 68

Formazioni e movimenti del plotone.

137. Premessa Pag. 68
 138. Formazioni » 69

Trasformazioni.

139. Avvertenze Pag. 69
 140. Plotone di fronte su due righe » 73
 141. Plotone di fianco » 74
 142. Plotone disteso » 75
 143. Plotone aperto di fronte » 75
 144. Plotone aperto di fianco » 76
 145. Aumentare o diminuire gl'intervalli fra le squadre » 76
 146. Cambiamenti di direzione » 76
 147. Passaggio dalle formazioni dell'ordine sparso a quelle dell'ordine chiuso » 77

Art. 3.

Esecuzione del fuoco.

148. Premessa Pag. 77
 149. Avvertenze » 78

150. Addestramento della squadra Pag. 78
 151. Addestramento del plotone » 79

CAP. III.

ISTRUZIONE DI COMPAGNIA.

152. Avvertenze Pag. 80

Art. 1.

Formazioni e movimenti.

153. Formazioni della compagnia in ordine chiuso Pag. 82
 154. Adunata » 85
 155. Allineamento » 85
 156. Marcia » 86
 157. Allargare e restringere gl'intervalli . . » 87
 158. Cambiamenti di direzione » 87

Trasformazioni.

159. Compagnia coi plotoni affiancati . . . Pag. 89
 160. Compagnia in linea di fianco » 91
 161. Compagnia in colonna » 93
 162. Compagnia in linea di fronte » 95

Art. 2.

Esecuzione del fuoco.

163. Premessa Pag. 96
 164. Compagnia in ordine chiuso » 97
 165. Compagnia in ordine di combattimento » 98

CAPO IV.

ISTRUZIONE DI BATTAGLIONE.

166. Avvertenze Pag. 98

Art. 1.

Formazioni e movimenti.

- 167-169. Formazioni del battaglione in ordine
chiuso Pag. 99
170. Adunata » 105
171. Allineamento » 105
172. Marcia » 105
173. Allargare o restringere gl'intervalli. » 105
174. Cambiamenti di direzione. . . . » 105

Trasformazioni.

175. Battaglione in linea di fianco . Pag. 107
176. Battaglione in colonna » 108
177. Battaglione in colonna doppia . . » 109
178. Battaglione in linea di colonne. . » 110

Art. 2.

179. Esecuzione del fuoco. Pag. 112

CAPO V.

ISTRUZIONE DI PIÙ BATTAGLIONI.

180. Premessa Pag. 112

Art. 1.

Reggimento.

181. Adunata Pag. 112
182. Ordini e comandi del comandante del
reggimento » 113
183. Ammassamento » 113
184. Passeggio dalla formazione di marcia
all'ammassamento » 114
- 185-186. Movimenti del reggimento ammassato » 114

Art. 2.

187-188. Brigata. Pag. 115

CAPO VI.

189-192. POSIZIONI E MOVIMENTI CON LA
BANDIERA. Pag. 116

PARTE II.

NORME PER L'ADDESTRAMENTO

L'IMPIEGO TATTICO DELLA FANTERIA.

193-194. Avvertenze generali Pag. 117

CAPO I.

GENERALITÀ.

Art. 1.

Svolgimento del combattimento della fanteria.

195. Avvertenza Pag. 118
196. Premessa. » 118

Azione offensiva.

197. Schieramento Pag. 119
198-199. Marcia di avvicinamento » 119
200-216. Attacco » 121
217. Collegamento e riordinamento » 130

Azione difensiva.

- 218-221. Occupazione della posizione Pag. 130
222. Apertura del fuoco » 134
223. Rinforzo della linea di fuoco » 135
224. Contrassalto » 135

Inseguimento - Ritirata.

- 225-226. Inseguimento Pag. 135
227. Ritirata » 136

Art. 2.

La fanteria e le altre armi.

228. Premessa Pag. 137
229-232. Fanteria e cavalleria » 138
232-236. Fanteria ed artiglieria » 140
237-239. Fanteria e genio » 141

Art. 3.

- 239-240. Estensione della fronte di combattimento Pag. 143

Art. 4.

Impiego delle formazioni.

241. Avvertenza Pag. 144
242. Premessa » 145
243. Impiego delle formazioni » 145
244. Impiego delle formazioni dell'ordine sparso » 145
245. Impiego delle formazioni dell'ordine chiuso — Plotone » 146
246. Compagnia » 146
247. Battaglione » 147
248. Unità di più battaglioni » 149

Art. 5.

Impiego del fuoco di fuoceria nel combattimento.

- 249-250. Premessa Pag. 149
251-254. Impiego del fuoco alle varie distanze di tiro » 150
255. Ordine di aprire il fuoco » 152
256. Scelta del bersaglio da battere e distribuzione del fuoco sul bersaglio » 152
257. Quantità di fuoco » 152
258. Eseecuzione del fuoco » 154
259. Stimma e misurazione delle distanze e scelta dell'also » 154
260. Specie del fuoco da impiegare » 156
261. Sospensione e ripresa del fuoco » 156
262. Disciplina del fuoco » 156
263. Doveri del soldato relativi all'esecuzione del fuoco » 157

264. Impiego degli attrazz leggeri Pag. 158

Art. 7.

Impiego degli esploratori e delle pattuglie nel combattimento.

265. Premessa Pag. 158

Esploratori.

266-267. Generalità Pag. 159

268-279. Impiego degli esploratori 161

Pattuglie di sicurezza e di collegamento.

280. Generalità Pag. 170

281-284. Impiego delle pattuglie 171

CAPO II.

ADDESTRAMENTO DEL SOLDATO
E DELLA SQUADRA AL COMBATTIMENTO.

Art. 1.

285-289. Addestramento individuale. Pag. 174

Art. 2.

290-297. Addestramento della squadra Pag. 177

CAPO III.

ADDESTRAMENTO ED IMPIEGO TATTICO
DEI RIPARTI.

298-302. Generalità Pag. 182

Art. 1.

Plotone.

303. Avvertenze Pag. 185

304. Ordine di combattimento del plotone 185

305-312. Norme per il combattimento 186

Art. 2.

Compagnia.

313. Avvertenze Pag. 191

314. Ordine di combattimento della compagnia 192

315-323. Norme per il combattimento 192

Art. 3.

Battaglione.

324. Avvertenze Pag. 199

325. Ordine di combattimento del battaglione 200

326-334. Norme per il combattimento 200

PARTE III.

CAPO I.

ESERCITAZIONI DI MARCIA.

335-338.	Premessa	Pag. 209
339.	Allenamento delle reclute	» 211
340-342.	Marce settimanali	» 212
343.	Marce speciali	» 213
344.	Norme per la esecuzione delle marce	» 214

CAPO II.

ADDESTRAMENTO DELLE PATTUGLIE E DEGLI ESPLORATORI.

345-348.	Generalità	Pag. 214
----------	----------------------	----------

Art. 1.

Istruzione del soldato.

349.	Premessa	Pag. 216
350.	Nomenclatura ed apprezzamento del terreno	» 217
351-353.	Orientamento	» 218
354.	Esercizi sul modo di raccogliere le notizie e riferirle	» 221
355.	Indizi che possono rivelare la presenza del nemico	» 221
356.	Segnalazione convenzionale	» 222

Art. 2.

Istruzione dei graduati.

357.	Premessa	Pag. 222
358.	Lettura delle carte topografiche	» 223
359-361.	Esercizi per il servizio di capo-pattuglia, capo di piccola guardia, capo-posto di scoperta	» 224
362.	Criteri e dati per la valutazione delle forze nemiche	» 227

Art. 3.

Norme per gli esploratori.

363.	Premessa	Pag. 230
364.	Generalità	» 231
365.	Capo-gruppo	» 231
366.	Capo-pattuglia	» 233
367.	Contegno degli esploratori	» 235
368-372.	Contegno delle pattuglie	» 237

CAPO III.

373-375.	SERVIZIO D'ORDINANZA	Pag. 242
----------	--------------------------------	----------

CAPO IV.

RIFORNIMENTO DELLE MUNIZIONI DURANTE IL COMBATTIMENTO.

376-377.	Premessa	Pag. 245
378.	Cartucce ritirate ai tiratori messi fuori combattimento	» 246

- 379-381. Cartucce trasportate al seguito del riparti Pag. 246
 382. Cartucce richieste a riparti non impegnati » 251

CAPO V.

Art. 1.

Trombettieri e segnali di tromba.

383. Trombettieri Pag. 254
 384. Segnali di tromba » 254

Art. 2.

Tamburini e battute di tamburo.

385. Tamburini Pag. 261
 386. Battute di tamburo » 262

REGOLAMENTO

DI

ESERCIZI PER LA FANTERIA

27-10-18
S. B. L. L.

PREMESSE.

Oggetto del presente regolamento.

1. Il presente regolamento dà le prescrizioni e le norme per la preparazione della fanteria al combattimento.

La parte I tratta dell'istruzione formale, riguarda cioè l'insegnamento del meccanismo della manovra e ciò che degli esercizi della fanteria ha carattere prescrittivo.

La parte II dà le norme per l'addestramento e l'impiego tattico della fanteria, compilata sulla base dei criteri contenuti nelle Norme generali per lo impiego delle grandi unità di guerra e nelle Norme per il combattimento.

La parte III dà le norme e le prescrizioni per le esercitazioni di marcia, per l'addestramento delle pattuglie e degli esploratori, per il servizio d'ordinanza, per il rifornimento delle munizioni durante il combattimento e contiene le prescrizioni relative ai trombettieri ed ai tamburini, i segnali di tromba e le battute di tambure.

Nomenclatura tattica.

2. Per evitare dubbi nella interpretazione di alcune voci e diciture di carattere tattico frequentemente adoperate nella nostra regolamentazione, si dà qui il significato che ad esso deve venire attribuito nei riguardi della fanteria.

3. Due o più uomini posti l'uno accanto all'altro costituiscono una riga; due o più uomini posti l'uno dietro l'altro, costituiscono una fila.

4. Lo spazio tra due uomini o tra due riparti posti l'uno accanto all'altro, misurato nel senso della fronte, dicesi intervallo; lo spazio fra due uomini o fra due riparti, posti l'uno dietro l'altro, misurato da fronte a fronte, nel senso della profondità, dicesi distanza.

5. Si intende per formazione: la disposizione degli uomini nella squadra; quella degli uomini o delle squadre nel plotone, e, per le unità superiori, il modo nel quale risultano situati, l'uno rispetto all'altro, i riparti che le costituiscono.

6. Un riparto (o la squadra) dicesi in formazione distesa o disteso, quando ha gli uomini disposti su di una sola riga ad intervallo di un passo almeno l'uno dall'altro.

7. Il plotone (o la squadra) dicesi in formazione serrata o serrato allorchè è disposto su due o su quattro righe o file.

Le unità superiori diconsi in formazione serrata allorchè hanno i riparti che le compongono serrati e disposti a distanze e ad intervalli normali.

8. Il plotone dicesi in formazione aperta ed aperto quando le squadre che lo compongono — serrate, o in una sola fila — sono disposte ad intervallo fra di loro.

Le unità superiori diconsi in formazione aperta ed aperte allorchè i riparti che le compongono sono in formazioni aperte, oppure, se in formazioni serrate, sono disposti a distanze o ad intervalli maggiori dei normali.

9. Il passaggio di un riparto da una formazione ad un'altra dicesi trasformazione.

10. Qualsiasi movimento compiuto da un riparto, fermo ed in marcia, per volgersi in una direzione

diversa dalla primitiva, dicesi cambiamento di direzione.

11. Un riparto dicesi in ordine chiuso quando gli uomini, o tutti i riparti d'ordine inferiore che lo compongono, sono disposti in formazioni che si prestino soprattutto a tenere la truppa maggiormente nella mano dei capi e ad avviarla più facilmente e celeremente in qualsiasi direzione.

12. Un riparto dicesi in ordine sparso quando gli uomini, o tutti i riparti d'ordine inferiore che lo compongono, sono disposti in formazioni che consentano di aprire prontamente il fuoco e di sfruttare le condizioni del terreno in modo da compiere i movimenti e trarre il massimo profitto dalle proprie armi, presentando al nemico il bersaglio meno vulnerabile.

13. Un riparto dicesi in ordine di combattimento quando gli elementi che lo costituiscono sono, tutti od in parte, disposti in formazioni adatte al combattimento.

Le truppe di un riparto in ordine di combattimento che sono più avanzate verso il nemico e che svolgono l'azione a fuoco, costituiscono la linea di fuoco.

Nel battaglione in ordine di combattimento le compagnie che devono iniziare l'azione, dalle quali son tratti i plotoni per la linea di fuoco, diconsi compagnie della linea di fuoco; le altre, che non vengono impegnate all'inizio del combattimento, ma rimangono a disposizione del comandante per colmare i vuoti prodotti dalle perdite o per dare un maggiore impulso all'azione, diconsi rincalzi o compagnie di rincalzo. Analogamente, nella compagnia in ordine di combattimento, si hanno plotoni della linea di fuoco e plotoni di rincalzo o rincalzi.

Per riserva si intende quel nucleo di forze che

nel combattimento, un comandante tiene a sua immediata disposizione, sia per far fronte all'imprevisto, sia per decidere l'azione.

14. Ammassamento è la disposizione in ordine chiuso, con fronte e profondità convenientemente ristrette, che una grande unità od un'unità di più battaglioni può assumere nell'attesa di passare allo schieramento.

15. Schieramento è la ripartizione iniziale delle forze, nel senso della fronte ed in quello della profondità, che una grande unità od un'unità di più battaglioni effettua dall'ammassamento o direttamente dalla formazione di marcia, prima di incominciare la marcia di avvicinamento.

Nello schieramento, una grande unità si scagiona su più schiere costituite, ciascuna, con più battaglioni. La prima schiera viene suddivisa in linee di schieramento — ordinariamente due — ed i battaglioni che compongono ciascuna di queste, prendono nome di battaglioni di prima linea, battaglioni di seconda linea, ecc.

16. Marcia di avvicinamento è l'avanzata che, eseguito lo schieramento, la fanteria compie sino a quando non giunga a distanza di tiro efficace dalle fanterie nemiche.

17. Spiegamento è il complesso dei movimenti che la compagnia ed il battaglione compiono per disporsi in ordine di combattimento.

18. Intendosi per sbalzo il movimento che, sotto il fuoco nemico, gli individui costituenti la linea di fuoco compiono per portarsi ad un nuovo appostamento, qualunque sia il modo col quale tale movimento viene eseguito. Dicesi che una truppa compie l'avanzata a sbalzi allorché procede alternando gli sbalzi con appostamenti e fuochi.

19. Dicesi attacco il periodo del combattimento, nel quale, completato e rettificato lo spiegamento, la

fanteria avanza a sbalzi contro il nemico per soverchiarlo con gli effetti del fuoco o, ove questo non basti, con l'impeto dell'assalto.

20. Gli atti offensivi compiuti da reparti di una unità in atteggiamento difensivo, diconsi contrattacchi.

21. L'assalto nell'offensiva ed il contrassalto nella difensiva, sono gli atti con i quali si risolve, per mezzo dell'urto con l'arme bianca, l'azione generalmente preparata dal fuoco.

Dell'addestramento.

22. Per l'efficace addestramento della truppa e dei quadri occorre che l'insegnamento della parte I proceda di pari passo con l'istruzione sulle armi e sul tiro; che in tutti i periodi di esercizi, da quelli individuali a quelli di più battaglioni, l'applicazione della parte II abbia luogo appena ultimato l'insegnamento della corrispondente parte I e che le esercitazioni e le istruzioni di cui tratta la parte III abbiano inizio e si svolgano secondo le ivi indicate prescrizioni.

23. Le prescrizioni e le norme del regolamento tendono a conseguire risultati uniformi; ma ogni comandante, nei limiti stabiliti dal Regolamento di disciplina e da quello d'Istruzione, deve essere lasciato libero nella scelta del metodo di addestramento dei dipendenti reparti.

Nell'applicazione del metodo scelto ogni comandante deve però tener presente che è necessario:

a) mantenere e sviluppare le energie individuali allo scopo di trarne il miglior profitto nell'azione collettiva;

b) pretendere solo quanto è strettamente indispensabile, ma esigere sempre la perfetta esecuzione;

c) curare la varietà degli esercizi ed interromperli con opportuni riposi per non stancare troppo il soldato;

d) condurre le truppe in piazza d'armi solo quanto basta per facilitare l'insegnamento delle posizioni, dei movimenti elementari e del meccanismo della manovra. Ottenuto questo intento, manovrare costantemente in terreno vario.

24. I movimenti in ordine chiuso devono essere eseguiti con simultaneità ed esattezza quando si manovra a cadenza di passo. Quando invece la truppa è dispensata dalla cadenza del passo, come succede in terreno vario, i movimenti debbono essere eseguiti con scioltezza, per la via più breve e nel modo più conveniente per adattare le mosse al terreno.

I movimenti in ordine sparso debbono essere eseguiti sempre con vivacità e prontezza ed in modo da trarre il massimo profitto dal terreno per meglio servirsi delle proprie armi e, subordinatamente a questa condizione, per diminuire gli effetti di quelle nemiche.

Perciò nell'ordine sparso non si deve mai pretendere uniformità e simultaneità di movimenti, né esigere l'allineamento, il passo cadenzato ed il rigoroso mantenimento degli intervalli.

25. Convieni che gli esercizi diretti a dare alla truppa il primo addestramento nell'istruzione delle varie unità, siano svolti, per quanto è possibile, sotto il comando immediato dei capi titolari.

26. Numerosi debbono essere gli esercizi di adunata, giacchè è di grandissima importanza che la truppa sappia prontamente riunirsi e riordinarsi in ogni circostanza e specialmente in combattimento, quando, per le vicende di questo, essa risulti disordinata o frammischiata.

27. Tranne che nell'insegnamento delle posizioni e dei movimenti dell'Istruzione individuale, la truppa

è sempre in uniforme di marcia con armi e bagaglio. I militari di truppa, che fanno da istruttori, non portano lo zaino negli esercizi dell'Istruzione individuale e dell'Istruzione di plotone.

Comandi, cenni, segnali, ordina.

28. Il superiore comunica ai dipendenti le proprie intenzioni mediante comandi, cenni, segnali ed ordini.

Comandi. — 29. Sono indicati nella parte I del presente regolamento ed è assolutamente proibito di modificarli o di aggiungerne altri. E' solo permesso di premettere al comando l'indicazione del riparto e frazione di riparto che deve eseguirlo, quando ciò sia ritenuto utile per richiamarne preventivamente l'attenzione.

Tutti i comandi devono essere pronunciati chiaramente e in tono energico. Nei comandi che sono divisi in due parti: quella d'avvertimento (stampata con carattere *italico*) dev'essere pronunciata intera e ben chiara; quella d'esecuzione (carattere *maiuscolo*) più forte e trunca e con la voce appoggiata sulla sillaba dell'accento. Le due parti devono succedersi ad intervallo di breve pausa.

I comandi divisi in due parti sono prescritti per i movimenti nei quali si deve esigere simultaneità ed esattezza di esecuzione e per i movimenti e le trasformazioni in ordine chiuso.

Quando si manovra in ordine chiuso senza cadenza di passo o in ordine sparso, gli ordetti comandi vengono semplificati sopprimendo la seconda parte, quella di esecuzioni, stampata in carattere *maiuscolo*. Fanno eccezione i comandi: *At—TENTI; Dietro—FRONT; Di—CORSA; Di—PASSO; Corsa—VELOCE; Per—DUE; Per—QUATTRO; Squadra (plotone, ecc.)* —*ALT*, i quali restano così modificati: *Attenti; Dis-*

PARTE I.

ISTRUZIONE FORMALE

AVVERTENZE GENERALI.

33. Non si debbono tollerare aggiunte o modificazioni di qualsiasi natura alle prescrizioni di questa parte.

34. Nelle misure indicate a passi s'intende che la lunghezza di questi è di m. 0,75.

35. Il comandante di un riparto isolato sta, o si reca, ove meglio può dirigere, osservare, correggere ed essere inteso o visto da tutti. I comandanti di riparti inquadrati devono occupare il posto che il presente regolamento loro assegna nelle varie formazioni.

36. I militari armati di fucile (o di moschetto) comandanti di riparto o di drappello, o che stanno in serrafila, rimangono a *piè d'arm* (o *fianc'arm*) se si fa speciale esercizio di maneggio d'arme; negli altri casi, essi eseguono gli stessi movimenti con l'arme comandati per la truppa.

Allorquando la truppa presenta le armi per rendere onori, i militari armati di fucile (o di moschetto) comandanti di riparto o di drappello si regolano secondo le prescrizioni contenute nel *Regolamento sugli onori* (1); i trombettieri e gli zappatori, se riuniti in drappello, rimangono a *piè d'arm*.

I tamburini quando hanno il tambure, restano sempre a *bracc'arm*.

(1) Vedi nota (1) al n. 42 del presente regolamento.

Riposo. — 42.

Riposo.

I soldati sono dispensati dall'immobilità e possono scambiare qualche parola sottovoce coi vicini; debbono però aver cura di non perdere l'allineamento.

Saluto. — 43. Il saluto si esegue sempre con la mano destra, portando questa celermente alla visiera od alla tesa del copri-capo, con le estremità delle dita al disopra dell'occhio destro; la mano sulla stessa linea dell'avambraccio con la palma volta in basso, le dita unite e distese, l'indice e la punta del pollice a contatto dell'orlo della tesa o della visiera.

Nel salutare si fissa in volto il superiore con espressione rispettosa e marziale.

La posizione del saluto deve essere presa a tre passi di distanza dal superiore e conservata per il tempo di quattro passi.

Fatto il saluto, si abbassa con vivacità la mano, facendola passare rasente al corpo (1).

Da fermo, il militare saluta tenendo il corpo nella posizione di *attenti*; in marcia, volgendo la testa verso il superiore e tenendo il braccio e la mano sinistra come nella posizione di *attenti*, fermi, aderenti al corpo fino a saluto ultimato.

(1) a) Il militare senz'arme, od armato di sola sciabola inguainata, nel presentarsi ad un superiore e nel presentare a questo un riparto, giunto a due passi dal superiore stesso, si arresta sull'*attenti*, esegue il saluto e ritorna quindi nella posizione di *attenti*; quando viene licenziato fa un passo indietro, saluta, riprende la posizione di *attenti* e quindi si allontana.

b) Il militare senz'arme od armato di sola sciabola inguainata, comandante di riparto o di drappello — fermo stando la disposizione di cui alla lettera a) — nei casi in cui il superiore al quale si rendono onori percorra la fronte del riparto, prende la posizione del saluto allorché il superiore giunge a sei passi da esso e la mantiene sino a che il superiore non l'ha oltrepassato di tre passi. (Estratta dal Regolamento sugli onori).

L'istruttore, dapprima fa prendere alle reclute la posizione del saluto con il comando:

Saluto

e fa loro riprendere la posizione di *attenti* con il comando:

Due;

poscia, senza comandi, fa eseguire il saluto da fermo e marciando ad ogni recluta, presentandosi ad essa, ovvero facendosela passare avanti o venire incontro.

Il militare che trovasi a capo scoperto, se fermo, saluta prendendo la posizione di *attenti*; se marcia volge la testa verso il superiore, dispone le braccia e le mani come nella posizione di *attenti*, tenendole ferme aderenti al corpo e continua a marciare in tale posizione per tutta la durata del saluto.

Movimenti da fermo. — 44.

1° *Fianco destr (o sinistr)*—DESTR (O SINISTR).

Si alza la punta del piede sinistro e un po' tutto il piede destro, senza staccare le calcagna e si fa con vivacità un quarto di giro a destra (o a sinistra) sul calcagno sinistro.

2° *Obliq' a destr (o sinistr)*—DESTR (O SINISTR).

Si fa un ottavo di giro a destra (o a sinistra) nel modo sopra indicato.

3° *Front' a sinistr (o destr)*—FRONT.

Si esegue come fianco sinistr (o destr) od obliq' a sinistr (o destr).

4° *Dietro*—FRONT.

Si alza un po' la punta del piede sinistro e il calcagno destro; si fa con vivacità un mezzo giro a

sinistra sul calcagno sinistro e sulla punta del piede destro; si unisce quindi il calcagno destro al sinistro.

Marcia. — 45. Si comincia col piede sinistro.

Affinchè le reclute possano acquistare più facilmente l'esatta cadenza, di tratto in tratto si fa suonare la marcia dai tamburini o dai trombettieri, impiegati alternativamente od insieme; nei primi esercizi l'istruttore può anche contare ripetutamente ad alta voce uno, due nell'atto in cui si posa a terra rispettivamente il piede sinistro ed il destro.

1°) **Marcia al passo.** — La lunghezza del passo misurata da calcagno a calcagno, è di m. 0,75 per i granatieri, la fanteria di linea e gli alpini, di m. 0,86 per i bersaglieri. La cadenza è rispettivamente di 120 e 140 passi per minuto.

Avanti—MARC'.

Nel compiere il primo passo si batte il piede sinistro al suolo con moderata vivacità.

La marcia si esegue con passo sciolto, tenendo la testa alta, lo sguardo diretto avanti, il petto aperto: le braccia, naturalmente pendenti, accompagnano il movimento del corpo.

S'insegna a cambiare il passo a ciascuna recluta col comando:

Cambiate.

Posato a terra il piede che trovasi in movimento, si porta subito l'altro a contatto di esso e si riprende la marcia col primo piede: tutto ciò nel tempo di un solo passo.

2°) **Corsa.** — Nella corsa la lunghezza del passo è di m. 0,90 per i granatieri, la fanteria di linea e gli alpini, di m. 1 per i bersaglieri. La cadenza è rispettivamente di 170 e 180 passi per minuto.

Di corsa—MARC'.

La corsa deve essere leggiera e sciolta. Si corre tenendo la bocca chiusa; le braccia piegate con l'avambraccio quasi orizzontale, i gomiti ritratti indietro, i pugni chiusi; il busto inclinato innanzi, il petto aperto; le gambe un po' piegate, i talloni sollevati da terra.

3°) **Corsa veloce.** — Nella corsa veloce, il passo non ha lunghezza nè cadenza determinate.

Corsa veloce—MARC'.

Tutti si slanciano avanti con la maggiore celerità possibile.

Norme circa il modo di regolare gli esercizi per la corsa e per la corsa veloce. — 46.

1°) **Corsa.** Le reclute devono essere esercitate a percorrere, in buone condizioni e su qualsiasi terreno, lunghi tratti in breve tempo alternando la corsa al passo. Gli esercizi saranno regolati in guisa che i soldati vi si abituino a poco per volta, prima senza arme e senza bagaglio, poi con l'arme, ed infine in completo assetto di guerra, passando dai terreni piani ed uniti a quelli inclinati ed intersecati da ostacoli ed aumentando gradatamente la durata della corsa fino a compiere riprese successive di 3 minuti di corsa e 2 di passo per i granatieri, la fanteria di linea e gli alpini, e di 4 minuti di corsa e 2 di passo per i bersaglieri. L'allenamento si riterrà sufficiente quando, in terreno piano ed unito ed in completo assetto di guerra, le reclute arriveranno a compiere senza interruzione, 2 riprese di corsa, alternate con 2 di passo.

2°) **Corsa veloce.** Le reclute devono pure essere esercitate a percorrere brevi tratti di corsa veloce. L'allenamento si riterrà sufficiente quando, in terreno piano ed unito ed in completo assetto di guerra, saranno percorsi, in un solo sbalzo, 100 m. circa.

L'allenamento alla corsa ed alla corsa veloce è di speciale importanza negli atti della tattica odierna; perciò esso formerà oggetto di speciale cura nell'istruzione della fanteria.

Cambiare andatura. — 47.

Di—CORSA

Di—PASSO

Corsa—VELOCE

Segnare il passo. — 48. Per sospendere momentaneamente la marcia senza perdere la cadenza:

Segnate il—PASSO.

Si segna la cadenza sul posto, alzando alternativamente un po' i piedi.

Per far riprendere la marcia:

Avanti—MARC'.

Affinchè tutti gli uomini riprendano contemporaneamente la marcia col piede sinistro, è necessario che il comando di esecuzione sia dato mentre viene messo il piede sinistro a terra.

Marcia obliqua. — 49. Da fermo:

Obliqu'a destr (o sinistr)—MARC'.

Nel fare il primo passo, volgersi obliquamente e marciare poscia nella direzione indicata dall'istruttore.

Fermare la squadra. — 50

Squadra—ALT.

Si termina il passo col piede che in quel momento va innanzi e si riunisce a quello l'altro piede, battendolo al suolo con moderata vivacità.

Se in marcia obliqua, i soldati, fermandosi, si ritengono di fronte.

Avanzare o retrocedere di alcuni passi — 51.

Un passo (due.... sei passi) avanti (o indietro)—MARC'.

I passi indietro si fanno della lunghezza di m. 0,50 e con la cadenza di 75 per minuto.

Movimenti in marcia. — 52. Per far obliquare, volgere di fianco, rimettere di fronte e voltare indietro truppe che trovansi in marcia, servono gli stessi comandi indicati per gli analoghi movimenti da fermo.

Per rimettere di fronte truppe che marcia obliquamente:

Avanti—MARC'.

Per voltarsi a destra e a sinistra, si gira sulla punta del piede che si trova avanti allorchè è dato il comando d'esecuzione; per voltarsi indietro, si gira a sinistra sulle punte dei due piedi, tosto che, dopo il comando d'esecuzione, il piede destro viene a trovarsi avanti al sinistro.

Allineamento. — 53. Le reclute son disposte sull'attenti a leggero contatto di gomiti.

I soldati di una riga sono bene allineati quando ciascuno di essi, senza sporgere il capo, muover le spalle o inclinare il busto, voltando la testa dalla parte dell'allineamento finchè l'occhio che è dalla parte opposta corrisponda alla metà del petto, può scorgere con l'occhio stesso un po' tutta la linea e con l'altro occhio solamente il soldato che gli è vicino dalla parte dell'allineamento.

L'istruttore, collocati i tre uomini di destra (o di sinistra) che devono servire di base all'allineamento, si porta sulla destra (o sulla sinistra) dei medesimi e comanda:

Destr (o sinistr)—RIGA.

Tutti gli altri voltano con vivacità la testa dalla parte indicata e, facendo attenzione ai cenni e agli avvertimenti dell'istruttore, si portano con piccoli passi sulla linea segnata dalla base, attendendo a muoversi che siano allineati gli uomini che si trovano a destra (o a sinistra).

Dopo aver rettificato l'allineamento:

Fissi.

Tutti rimettono vivacemente la testa di fronte, lo sguardo diretto avanti.

Rompere le righe. — 54.

Rompete le righe.

I soldati salutano e lasciano i loro posti senza schiamazzo, rimanendo nei limiti di spazio indicati dall'istruttore.

Art. 2.

POSIZIONI E MOVIMENTI CON L'ARME.

Premessa. — 55. I movimenti con l'arme devono essere eseguiti con vivacità; il corpo deve rimanere in giusta posizione e non secondare i movimenti delle braccia. I soli movimenti da *ped'arm* (o *flanc'arm*) a *present'arm* e da *present'arm* a *ped'arm* (o *flanc'arm*) debbono essere eseguiti da ogni riparto di truppa con simultaneità.

Il calcio del fucile deve essere sempre posato a terra leggermente.

Con l'arme si ripetono gli esercizi insegnati precedentemente *senz'arme*.

Fucile.

Posizione di attenti. — 56.

At-TENTI.

Il soldato si dispone come nella posizione di *attenti senz'arme*, tenendo il fucile a *ped'arm*.

Posizione di *ped'arm*. — 57. L'arme è tenuta a piombo con la canna indietro, il calcio posato a terra presso la punta del piede destro in modo che non la oltrepassi; la mano destra stringe l'arme fra l'indice e il pollice, tenendo le altre dita unite e distese; il braccio destro naturalmente disteso.

Riposo. — 58. I soldati sono dispensati dall'immobilità e possono scambiare qualche parola sottovoce coi vicini: tengono il fucile con il calcio a terra, come nella posizione di *ped'arm*, evitando di porre la mano sulla bocca dell'arme; debbono aver cura di non perdere l'allineamento.

Da *ped'arm* a *bilanc'arm* e viceversa. — 59.

Bilanc'arm.

Far saltare l'arme nella mano destra e impugnarla col pollice sopra e le altre dita sotto il fusto in modo che rimanga naturalmente orizzontale colla canna in alto; il braccio disteso senza sforzo.

Truppa a *ped'arm* che si mette in movimento prende senza comando la posizione di *bilanc'arm*.

Nel volgerai di fianco o indietro e nel raddoppiare o sdoppiare le righe o le file il soldato, se è a *bilanc'arm*, alza l'arme a piombo al comando di avvertimento e la rimette a *bilanc'arm* dopo eseguito il movimento.

Pied'arm.

Drizzare l'arme a piombo con la mano destra,

lasciandola scorrere *vesta medesima*, e prendere la posizione di *pièd'arm*.

Truppa in marcia a *bilanc'arm*, al comando *alt* prende la posizione di *pièd'arm*.

Da *pièd'arm* a *bracc'arm* e viceversa. — 60.

Bracc'arm.

Far passare l'arme dalla mano destra alla sinistra, la quale, sostenendola per la cinghia, presso la maglietta superiore, la appende alla spalla destra, canna indietro, in modo che vi rimanga quasi verticale; la mano destra impugna la cinghia in modo che l'avambraccio risulti orizzontale; il braccio destro mantiene l'arme aderente al corpo.

Pièd'arm.

Si compie in senso inverso il movimento indicato nel numero precedente e si prende la posizione di *pièd'arm*.

Truppa in marcia a *bracc'arm*, al comando *alt* prende la posizione di *pièd'arm*.

Da *bilanc'arm* a *bracc'arm* e viceversa. — 61.

Bracc'arm.

Raddrizzare l'arme a piombo e quindi eseguire il movimento come da *pièd'arm* a *bracc'arm*.

Bilanc'arm.

Come da *bracc'arm* a *pièd'arm*; ma invece di posare il calcio a terra, prendere la posizione di *bilanc'arm*.

Saluto. — 62. Da fermo si esegue portando celeremente la mano sinistra distesa all'arme in modo che l'avambraccio risulti orizzontale.

Fatto il saluto, si abbassa vivacemente la mano sinistra facendola passare rasente al corpo (1).

In marcia, si saluta rettificando il portamento del corpo, ~~in~~ la posizione dell'arme e tenendo ferme ambe le braccia.

La posizione del saluto deve essere presa a tre passi di distanza dal superiore e conservata per il tempo di quattro passi.

Nel fare il saluto si fissa in volto il superiore.

L'istruttore per insegnare alle reclute a salutare si regola in modo conforme a quello indicato per il saluto senz'arme.

Da *pièd'arm* mettersi in ginocchio, a terra o seduti; raddrizzarsi. — 63.

In ginocchio.

Inginocchiarsi sul ginocchio destro o su entrambe le ginocchia, come torna più comodo;

nel primo caso il ginocchio sinistro risulta piegato quasi ad angolo retto ed il ginocchio destro appoggiato a terra dietro ed un po' a destra del calcagno sinistro; la natica destra si appoggia sul calcagno destro; l'avambraccio sinistro si appoggia sul ginocchio sinistro;

nel secondo caso, se torna più comodo, le natiche sono appoggiate sulle calcagne;

in ambedue i casi l'arme, impugnata colla mano

(1) Il militare armato di fucile (o moschetto) nel presentarsi ad un superiore o nel presentarsi a questo un riparto, giunto a due passi dal superiore stesso si arresta sull'attenti, esegue il saluto e ritorna quindi nella posizione di *attenti*; quando viene licenziato, fa un passo indietro, saluta, riprende la posizione di *attenti* e quindi si allontana.

Allorché la truppa presenta le armi per rendere onori, i militari armati di fucile (o moschetto), comandanti di riparto e di drappello, rimangono a *pièd'arm* (o *bilanc'arm*) e prendono la posizione del saluto, conservandola sino a che la truppa non rimette le armi al piede. Se il superiore al quale si rendono gli onori percorre la fronte del riparto, quando egli giunge a sei passi di distanza, i militari suddetti ripetono il saluto. (Estratto dal Regolamento sugli onori).

sinistra sotto l'alzo e sotto destra all'impugnatura, è tenuta col calcio a terra.

A terra.

Mettersi bocconi, col corpo alquanto appoggiato sul fianco sinistro e le gambe distese o leggermente aperte, ovvero incrociate, ed appoggiare l'arme col calcio a terra, canna a sinistra, tenendone la bocca alquanto sollevata.

Seduti.

Sedersi nella posizione che a ciascuno torna più comoda, e tenere l'arme colla canna rivolta in avanti.

Nelle posizioni di *a terra* e *seduti* la mano sinistra sostiene l'arme presso l'alzo e la destra la stringe all'impugnatura.

Ritù.

Raddrizzarsi e prendere la posizione di *piè d'arm*.

Le reclute sono esercitate a prendere le posizioni in *ginocchio*, *a terra*, *seduti*, anche nella formazione su due righe. In questa formazione sono pure esercitate a disporsi: con la 1^a riga in *ginocchio* o *seduti* e la 2^a in *piè*; ovvero con la prima riga *a terra* e la 2^a in *ginocchio* o *seduti*. Si danno all'uopo i comandi:

1^a riga in *ginocchio* (o *seduti*).

ovvero:

1^a riga *a terra* — 2^a riga in *ginocchio* (o *seduti*).

In questo secondo caso, come pure quando entrambe le righe debbono mettersi in *ginocchio* o *seduti*, gli uomini di 2^a riga si spostano a destra dei loro capitoli e, serrandosi un poco sulla prima, si collocano dirimpetto agli intervalli.

Passare da una all'altra delle posizioni in *ginocchio*, *a terra* e *seduti*. — 64.

Da una qualunque delle posizioni, in *ginocchio*, *a terra*, *seduti* si passa ad un'altra delle medesime con gli stessi comandi e nel modo che torna più comodo.

Dalle posizioni di in *ginocchio*, *a terra*, e *seduti* mettersi in riposo e riprendere la primitiva posizione. — 65.

Riposo.

Il soldato è libero di prendere, sul posto, la posizione che crede migliore per riposare e può scambiare qualche parola sottovoce con i vicini.

In posizione.

Il soldato cessa dal parlare e riprende la posizione primitiva.

Da *piè d'arm* a *presentat'arm* e viceversa. — 66. Questi movimenti sono scomposti in tempi, affinché vengano appresi dalle reclute con precisione, dovendo sempre essere eseguiti da ogni riparto di truppa con simultaneità. L'istruttore spiega e fa eseguire separatamente ciascun tempo, servendosi per il primo di essi del relativo comando e per il successivo del numero *due*.

Per far ripetere un tempo sbagliato l'istruttore comanda: *Al tempo*; le reclute riprendono la posizione del tempo precedente.

Le reclute vengono poi a mano a mano addestrate a riunire i tempi, cioè ad eseguire di seguito i vari movimenti, interponendo fra l'uno e l'altro una breve pausa a cadenza di passo.

Presentat'—ARM (2 tempi).

1^o Sollevare con la mano destra l'arme impugnandola sotto e contro la fascetta; portarla a piombo da-

vanti all'occhio destro, canna indietro e l'alzo a 10 centimetri dal corpo; stringerla vivamente con la sinistra al di sotto della destra con il pollice lungo il fusto, le altre dita unite e piegate in traverso in modo che il mignolo corrisponda all'estremità superiore dell'alzo; l'avambraccio sinistro deve essere tenuto orizzontale ed il gomito stretto al corpo.

2° Portare con vivacità la destra all'impugnatura; stringerla col pollice indietro, sotto e contro il bottoné dell'otturatore, e con le altre dita avanti unite e leggermente piegate; il braccio destro deve essere tenuto naturalmente disteso.

Pied'—ARM (2 tempi).

1° Impugnare l'arme con la destra come nel primo tempo da *pied'arm* a *present'arm* e portarla al fianco destro col pollice contro l'osso dell'anca; abbassare vivamente la mano sinistra, facendola passare rasente al corpo.

2° Distendere il braccio destro e prendere la posizione di *pied'arm*.

Inastare e levare la baionetta. — 67.

Baionett'cann.

Sguainare la baionetta; inastarla, facendo penetrare il fermo nell'incastro del cappuccio e la canna nell'anello di crociera; spingerla in basso finché il dente del piolo scatti.

Levol'et.

Togliere la baionetta dal fucile è introdurla nel fodero.

Le baionette si fanno inastare e togliere da qualunque posizione, sia da fermi, sia in marcia; quando i soldati sono ordinati in due o più righe, quelli delle righe retrostanti alla prima devono tenere

l'arme con la punta sollevata in modo da evitare ogni pericolo di offesa per i soldati che stanno avanti.

Il movimento di inastare la baionetta dev'essere sempre eseguito con la massima celerità.

Da *pied'arm* a *crociat'et* e viceversa. — 68.

Crociat'et.

Volgersi *obliqu'a destr.*, spostando il piede destro indietro e a destra di circa mezzo passo, far saltare l'arme dalla mano destra nella sinistra, che la prende sotto l'alzo col pollice disteso lungo il fusto e con le altre dita unite e piegate; la mano destra va a stringere l'impugnatura e l'appoggia sotto la mammella destra col calcio stretto fra l'avambraccio e il corpo. L'arme è tenuta con la canna in alto e la bocca a livello delle spalle, le ginocchia sono tese, il peso del corpo è ugualmente ripartito sulle gambe, la testa rivolta di fronte con lo sguardo diretto avanti.

Pied'arm.

Rimettersi di fronte, raddrizzare l'arme, impugnarla con la destra sopra la sinistra, portarla al fianco destro e prendere la posizione di *pied'arm*.

Quando gli uomini sono ordinati in due righe quelli di seconda riga, al comando *crociat'et*, si spostano con un passo obliquo a destra per disporsi in corrispondenza degli intervalli di 1^a riga; al comando *pied'arm*, eseguito il movimento, si coprono coi rispettivi capi-fila.

Da *pied'arm* a *ispezion'arm*. — 69.

Ispezion'arm.

Prendere la posizione di *crociat'et*, tenendo alta la bocca dell'arme; aprire l'otturatore e riprendere la posizione di *pied'arm*. All'avvicinarsi del superiore, far saltare l'arme nella mano sinistra, che la impugna all'alzo, tenendola verticale, canna avanti, col braccio

piegato e stretto al corpo; quindi prendere la posizione di *piéd'arm* e inclinare l'arme avanti, in modo che il superiore possa guardare nell'interno della canna; riprendere la posizione di *crocial'et*, chiudere l'otturatore e mettersi a *piéd'arm*.

Disporre l'arme a tracolla. — 70. L'arme viene disposta a bandoliera con la cinghia attraverso al petto dalla spalla sinistra al fianco destro.

Il soldato può prendere questa posizione quando è senza zaino ed ha bisogno di avere ambedue le mani libere. Occorrendo, si può allungare la cinghia al secondo buco.

Deporre e riprendere gli zaini. — 71.

Zaini a terra.

Il soldato, tenendo l'arme stretta fra le gambe e volgendosi un poco a destra, sgancia la tasca, si toglie lo zaino che posa a terra davanti a sé, con gli spillacci in alto e su di esso pone la tasca.

Zaini in spalla.

Il soldato esegue in senso inverso il movimento sopra descritto.

È permesso di far deporre gli zaini in quell'altro modo che speciali circostanze esigano.

Lasciare e riprendere le armi. — 72.

Lasciate le armi.

Appoggiare con precauzione le armi sugli zaini, oppure nel luogo indicato dall'istruttore, in modo da non produrre guasti essenzialmente al mirino; riprendere la posizione di attenti.

Ripigliate le armi.

Rompere le righe; adunata. — 73. Si eseguono coi comandi e nei modi indicati ai n. 40 e 54. Prima di far rompere le righe si fanno deporre gli zaini e normalmente anche le armi.

Moschetto.

Avvertenze. — 74. Gli armati di moschetto inquadra prendono la posizione di *fianc'arm* quando gli armati di fucile prendono quella di *piéd'arm*.

Salvo le eccezioni qui appresso indicate, le posizioni ed i movimenti col moschetto sono uguali a quelli col fucile, tenendo presente che devesi intendere *fianc'arm* ove, pel fucile, è detto *piéd'arm*.

Posizione di attenti. — 75.

At—TENTI.

Il soldato si dispone come nella posizione di *attenti* senz'arme, tenendo il moschetto a *fianc'arm*.

Posizione di *fianc'arm*. — 76. Il moschetto è tenuto aderente al fianco dalla mano destra, che lo sorregge all'impugnatura col pollice avanti contro il ponticello, le altre dita dietro, unite e piegate; la canna, verticale, si appoggia al braccio naturalmente disteso.

Riposo. — 77. I soldati si regolano come è detto al n. 42; il moschetto è tenuto con la canna appoggiata all'avambraccio, la mano destra contro la piegatura della coscia sinistra e la mano sinistra sopra la destra.

Da *fianc'arm* a *bilanc'arm* e viceversa. — 78.

Bilanc'arm.

Portare con la mano destra, a braccio disteso, il moschetto verticale innanzi alla spalla destra e sorreggerlo con la sinistra a metà distanza fra il bocchino e l'alzo; impugnarlo con la destra al centro di gravità, col pollice sopra e le altre dita sotto il fusto, e portarlo orizzontale col braccio naturalmente disteso, bocca avanti canna in alto.

Truppa a *fianc'arm* che si mette in movimento prende senza comando la posizione di *bilanc'arm*.

Nel volgersi di fianco o indietro e nel raddoppiare o sdoppiare le righe o le file, il soldato, se è a *bilanc'arm*, alza l'arme a piombo al comando di avvertimento e la rimette a *bilanc'arm* dopo eseguito il movimento.

Fianc'arm.

Raddrizzare l'arme a piombo, portando la mano destra avanti, e l'avambraccio orizzontale; impugnare con la sinistra a metà distanza fra il bocchino e l'alzo e con la destra prenderla all'impugnatura e portarla alla posizione di *fianc'arm*.

Truppa in marcia a *bilanc'arm*, al comando *alt* prende la posizione di *fianc'arm*.

Da *fianc'arm* a *presentat'arm* e viceversa. — 79.

Presentat'—ARM. (2 tempi).

1° Portare colla mano destra il moschetto a piombo davanti all'occhio destro, canna indietro, alzo a 40 centimetri dal corpo, impugnarlo vivamente colla sinistra al fusto.

2° Voltare la mano destra e stringere l'impugnatura col pollice a sinistra e le altre dita unite e leggermente piegate.

Fianc'—ARM (2 tempi).

1° Voltare la mano destra disponendola come a *fianc'arm* e portare con vivacità l'arme al fianco, accompagnandola colla sinistra distesa presso il bocchino.

2° Abbassare vivacemente la mano sinistra, facendola passare rasente al corpo.

Inastare e levare (o ripiegare) la baionetta. — 80.

Baionett'cann:

1° col moschetto mod. 91 per truppe speciali: portare l'arme davanti al corpo, canna indietro, ed impugnare colla mano sinistra al bocchino; sguainare la sciabola-baionetta, inastarla, taglio a destra, e farla girare fino a che il dente resti impegnato nel salto del fermo;

2° col moschetto mod. 91:

inclinare l'arme davanti al corpo e sostenerla colla sinistra alla bocca, abbassare col pollice e l'indice della stessa mano i due ritegni della baionetta e far ruotare questa in alto colla mano sinistra fino a rotazione completa.

Levat'et.

1° col moschetto mod. 91 per truppe speciali: portare il moschetto avanti al corpo, ed impugnarlo con la mano sinistra al bocchino, premere col pollice della mano destra sulla crociera, e col mignolo sul bottone; girare la sciabola-baionetta, disimpegnarla dall'arme e ringuainarla;

2° col moschetto mod. 91:

inclinare l'arme davanti al corpo e sostenerla colla sinistra alla bocca; col pollice e l'indice della stessa mano spingere in alto i due ritegni della baionetta e far ruotare questa in basso fino a rotazione completa.

Da *fianc'arm* a *crociat'et* e viceversa. — 81.

Crociat'et.

Volgersi *obliqu'a destr.*, spostando il piede destro indietro ed a destra di circa mezzo passo; la mano sinistra prende l'arme sotto l'alzo col pollice disteso

(lungo il fusto e con le altre dita unite e piegate, la mano destra stringe l'impugnatura e l'appoggia sotto la mammella destra col calcio stretto fra l'avambraccio e il corpo. L'arme è tenuta con la canna in alto e la bocca a livello delle spalle; le ginocchia sono tese, il peso del corpo è ugualmente ripartito sulle gambe; la testa rivolta di fronte con lo sguardo diretto avanti.

Fianc'arm.

Rimettersi di fronte, raddrizzare il moschetto innanzi alla spalla destra, sostenerlo colla mano sinistra e prendere la posizione di *fianc'arm.*

Quando gli uomini sono ordinati in due righe, quelli di seconda riga, al comando *crociai'et*, si spostano con un passo obliquo a destra per disporsi in corrispondenza degli intervalli di 1^a riga; al comando *fianc'arm.*, eseguito il movimento, si coprono coi rispettivi capi-fila.

Pistola.

82. La pistola è portata dentro la fondina, appesa al cinturino sul fianco destro; il cordone, (o la correggiuola) assicurato alla pistola stessa, viene messo al collo in modo che il passante scorrevole risulti all'altezza del secondo o terzo bottone della giubba.

83. La pistola viene tratta dalla fondina solamente per l'esecuzione del fuoco: in tale circostanza l'arme viene tenuta e maneggiata secondo le prescrizioni che, per ciascun modello di pistola, sono contenute nelle relative Istruzioni.

84. Nell'assalto, gli ufficiali non muniti di sciabola debbono avere la pistola alla mano.

Sciabole, daghe, sciabola-baionetta.

Ufficiali.

Avvertenze. — 85. L'ufficiale tiene la sciabola inguainata quando la truppa è senz'arme, o con la sola baionetta inguainata.

L'ufficiale porta-bandiera, gli aiutanti maggiori, gli ufficiali d'ordinanza, gli aiutanti di campo, gli ufficiali medici e contabili portano la sciabola inguainata.

I comandanti di battaglione ed il comandante di compagnia isolata possono autorizzare i dipendenti ufficiali ad inguainare la sciabola quando la truppa manovra di notte, oppure in terreni rotti o coperti.

L'ufficiale superiore inguaina la sciabola quando la propria unità passa allo schieramento o si dispone in ordine di combattimento.

Nell'assalto, tutti gli ufficiali che vi prendono parte, eccettuato il porta-bandiera, devono avere la sciabola sguainata.

Posizioni della sciabola. — 86.

1^o Sciabola inguainata.

L'ufficiale a piedi: se fermo, tiene la sciabola appesa con la prima campanella del fodero all'apposito gancio del cinturino, con la guardia in avanti;

se in marcia, porta la sciabola appesa come sopra, ma con la guardia indietro: la mano sinistra con il braccio disteso impugna il fodero con il pollice sul piatto e lo tiene inclinato avanti verso terra con la concavità rivolta alla coscia sinistra; le braccia accompagnano naturalmente i movimenti del corpo. A passo di strada la sciabola può essere portata con l'elsa sull'avambraccio ripiegato e col fodero scendente verticalmente lungo il corpo.

L'ufficiale a cavallo tiene la sciabola appesa alla sella mediante i pendagli del cinturino.

2° Sciabola sguainata.

L'ufficiale a piedi: se fermo, e nella posizione di *attenti*, tiene l'arme a piombo con la punta in alto, il taglio avanti ed il dorso contro la spalla destra; colla mano destra stringe l'impugnatura con il pollice disteso a sinistra, l'indice ed il medio piegati in avanti, l'anulare e il mignolo piegati dietro, il braccio destro naturalmente disteso; la dragona è avvolta e assicurata al polso; il fodero, appeso con la seconda campanella al gancio del cinturino, è impugnato nel modo sopra indicato per la sciabola inguainata;

se fermo ed in riposo, tiene l'arme sempre impugnata con la mano destra, ma nel modo che gli risulta più comodo;

se in marcia, tiene l'arme come nella posizione di *attenti*, accompagnando con le braccia naturalmente i movimenti del corpo.

L'ufficiale a cavallo tiene la sciabola come l'ufficiale a piedi, con la differenza che, nella posizione di *attenti*, il bottone del codolo dell'impugnatura appoggia sulla piegatura della coscia destra ed il fodero pende libero dalla sella.

Movimenti con la sciabola sguainata. — 87.

1° Saluto (2 tempi).

Ufficiale a piedi:

1° Alzare l'arme verticalmente innanzi all'occhio destro col taglio a sinistra e con la guardia contro la mammella destra;

2° Stendere in basso con atto vibrato il braccio; abbassare la punta dell'arme a m. 0,40 da terra e tenerla così inclinata, la lama obliquamente a destra, il taglio a sinistra e la guardia contro la costura dei pantaloni.

Ufficiale a cavallo.

Saluta come l'ufficiale a piedi, con la differenza che nel 2° tempo la guardia è staccata di m. 0,25 dalla coscia destra.

— Prima di eseguire il saluto con la sciabola, l'ufficiale ferma l'arme al fianco e l'assicura nella mano; se in marcia, volge la testa verso il superiore che deve salutare, lo fissa in volto, ed eseguito il saluto, tiene ferme ambe le braccia per tutto il tempo in cui deve tenere la posizione del saluto.

— L'ufficiale che dalla posizione del saluto deve riprendere quella di *attenti* rimette la sciabola nella posizione del primo tempo e riporta quindi l'arme alla spalla; trovandosi nella posizione del saluto, per ripetere il saluto riporta la sciabola nella posizione del primo tempo e quindi esegue il secondo tempo.

Le modalità relative al saluto risultano dal Regolamento sugli onori (1).

2°) Cenni. — L'ufficiale avente la sciabola sguainata fa con questa i cenni di cui al n. 30 del presente regolamento.

Militari di truppa.

Avvertenze. — 88. I militari di truppa, armati di sciabola, daga o di sola sciabola-baionetta, ec

(1) a) L'ufficiale avente la sciabola sguainata, nei presentarsi ad un superiore, o nel presentarsi a questo un riparto, giunto a due passi dal superiore, si arresta sull'*attenti*, prende la posizione del saluto e la conserva sino a che non venga licenziato dal superiore stesso, dopo di che fa un passo indietro, ripete il saluto, porta l'arme al fianco e si allontana.

b) L'ufficiale avente la sciabola sguainata esegue anche il saluto nello sfilare in parata e nel rendere comunque onori marciando; in tali casi prende la posizione del saluto a tre passi dalla persona dinanzi a cui si sfilava od alla quale si rendono onori e la mantiene per il tempo di quattro passi;

c) Allorché la truppa presenta le armi per rendere onori, gli ufficiali aventi la sciabola sguainata — ferma restando la disposizione di cui alla lettera a) — prendono la posizione del saluto e la mantengono fino a quando non vengono rimesse le armi al piede.

Nei casi in cui il superiore al quale si rendono gli onori percorre la fronte del riparto, gli ufficiali predetti ripetono il saluto allorché il superiore stesso giunge a sei passi da essi. (Estratto dal Regolamento sugli onori).

cettuati quelli indicati al numero seguente, tengono l'arme sguainata in tutte le circostanze nelle quali tengono la sciabola sguainata gli ufficiali.

I musicanti, i trombettieri, i tamburini, i conducenti, i portafiniti e le ordinanze di ufficio tengono sempre l'arme inguainata.

I marescialli che accompagnano la bandiera tengono la sciabola sguainata.

Posizione dell'armè. — 89.

1°) Arme inguainata. — Sciabola da maresciallo. È portata nei modi indicati per la sciabola dell'ufficiale a piedi.

Sciabola da sottufficiale, daga da granatieri, sciabola da fanteria, sciabola da bersagliere, sciabola a sega e sciabola-balonetta. Pende libera dal cinturino; a celere andatura (eccezione fatta per la sciabola-balconetta) è impugnata dalla mano sinistra al fodero, tenuto inclinato avanti verso terra. Le braccia accompagnano naturalmente i movimenti del corpo.

2°) Arme sguainata. — Viene tenuta in modo conforme a quello indicato per la sciabola dell'ufficiale a piedi, per quanto la forma particolare dell'impugnatura lo consente.

Movimenti con l'arme sguainata. — 90.

1°) Saluto. — Da fermo ed in marcia, consiste nel portare l'arme verticale innanzi all'occhio destro col taglio a sinistra, la mano destra contro la mammella destra.

Nel fare il saluto il militare di truppa si regola come è detto precedentemente per l'ufficiale (n. 87).

Le modalità relative al saluto risultano dal *Regolamento sugli onori* (1).

(1) a) I sottufficiali ed i militari di truppa aventi l'arme sguainata nel presentarsi ad un superiore o nel presentare a questo un reparto, giunti a due passi dal superiore si arrestano sull'attenti, eseguono il saluto e rimettono tosto l'arme al fianco; quando vengono licenziati dal superiore fanno un passo indietro, salutano, riportano l'arme al fianco e si allontanano.

2°) Cenni. — I militari di truppa aventi l'arme sguainata, fanno con questa i cenni di cui al n. 30 del presente regolamento.

Art. 3.

ESECUZIONE DEL FUOCO.

Premessa. — 91. La pratica del fucile ed il puntamento debbono essere già stati insegnati secondo le norme dell'*Istruzione sulle armi e sul tiro*.

Nel corso dell'istruzione, per eseguire la carica e lo sparo dell'arme, si fa normalmente uso di cartucce da esercitazione o da salve. In mancanza di esse, si simula di eseguire la carica, si regola l'alzo e si mette l'arme in posizione di sparo, evitando però, nel far fuoco, di eseguire lo scatto.

Caricare l'arme. — 92. Da qualunque posizione:

Caricat.

Essendo in piedi, in ginocchio o seduti, prendere la posizione di *crocial'et*, eseguire la carica, chiudere la giberna, portare la mano destra all'impugnatura e rimanere in posizione di *pronti in piedi, in ginocchio o seduti*, cioè a *crocial'et* con l'otturatore in posizione di sparo.

b) I militari stessi, comandanti di reparto isolato od inquadrato eseguono anche il saluto nello sfilare in parata o nel rendere comunque onori marciando; in tali casi prendono la posizione del saluto a tre passi dal superiore e la mantengono per il tempo di quattro passi.

c) Allorché la truppa presenta le armi per rendere onori, i militari indicati alla lettera a) prendono la posizione del saluto e la mantengono fino a quando non vengono rimesse le armi al piede.

Se sono comandanti di reparto o di drappello — ferma restando la disposizione di cui alla lettera a) — nei casi in cui il superiore al quale si rendono onori percorre la fronte del reparto i militari stessi ripetono il saluto allorché il superiore giunge a sei passi da essi (Estratto dal *Regolamento sugli onori*).

Essendo a terra, volgere la canna in alto; appoggiarsi maggiormente sul fianco sinistro ed eseguire le operazioni sopraindicate rimanendo nella posizione di pronti a terra, cioè a terra con la canna in alto e l'otturatore in posizione di sparo.

Prendere la posizione di pronti e regolare l'alzo. — 93. Da qualunque posizione, dopo aver designato il bersaglio:

Alzo sei (sette, otto . . .), o pure alzo abbattuto o alzo rovesciato.

Prendere la posizione di pronti e regolare l'alzo. Quando occorra di cambiare l'alzo, si fa, prima, cessare il fuoco.

Da pronti in piedi, in ginocchio, a terra o seduti, passare a qualunque posizione meno che a quella di punt. — 94.

Mettere l'otturatore in posizione ordinaria, e prendere la posizione comandata.

Sparo dell'arme. — 95. Da pronti in piedi, in ginocchio, a terra o seduti;

1°) per far eseguire fuoco continuo:

Dopo aver designato il bersaglio e indicato l'alzo,

Fuoco.

Venire a punti, dirigere accuratamente la linea di mira al bersaglio, quindi far partire il colpo; aprire l'otturatore per espellere il bossolo; ricaricare il serbatoio; se è vuoto; chiudere l'otturatore e continuare il fuoco;

2°) per far eseguire fuoco a comando:

Premesso l'avvertimento fuoco a comando, designato il bersaglio ed indicato l'alzo:

1° Punt.

Prendere la posizione comandata;

2° Fuoco.

Eseguito accuratamente il puntamento, far partire il colpo; aprire l'otturatore per espellere il bossolo; ricaricare il serbatoio, se è vuoto; chiudere l'otturatore e rimanere nella posizione di pronti.

Quando si esegue il fuoco stando in trincea o comunque dietro ripari, ogni tiratore fatto partire il colpo si cela dietro il riparo, compie le operazioni ora dette e si tiene pronto a riprendere la posizione di punt non appena ne venga dato il comando.

Cessare il fuoco. — 96. Da qualunque posizione del tiratore:

Cessate il foc.

Cessare immediatamente il fuoco; caricare l'arme, se è scarica; mettere l'otturatore in posizione ordinaria; abbattere l'alzo; assicurarsi che le giberne siano ben chiuse; riprendere la posizione di crociat'et o quella speciale che si aveva prima.

Levare le cartucce. — 97. Da qualunque posizione del tiratore:

Levate le cartucce.

Prendere, se già non si ha, la posizione di pronti; aprire l'otturatore; togliere il caricatore dal serbatoio e metterlo nella giberna; chiudere la giberna; mettere l'otturatore in posizione ordinaria e riprendere la posizione che si aveva prima di venire a pronti.

Quando vi fosse nella camera una cartuccia, aperto l'otturatore, si prende con la mano destra la cartuccia sciolta, quindi si toglie il caricatore dal serbatoio e lo si mette nella mano sinistra fra le quattro dita e l'arme, si rimette la cartuccia sciolta nel caricatore, che così ricomposto si colloca nella giberna.

SCHERMA COL FUCILE.

Premessa. — 98. Il soldato in sentinella, in vedetta, in servizio isolato o di pattuglia può talora essere costretto ad impegnare lotta corpo a corpo coll'avversario senza poter ricorrere al fuoco e servendosi del fucile come arma da punta; ciò gli accadrà spesso anche nei combattimenti notturni e tutte le volte che, nell'assalto, giungerà sulla posizione ancora occupata dal nemico.

Affinchè, in queste circostanze, il soldato sappia valersi nel miglior modo del fucile, sia per offendere l'avversario, sia per pararne i colpi, è necessario che egli venga con frequenza esercitato nei movimenti della *scherma col fucile* e specialmente negli atti di offesa.

Questi movimenti devono essere opportunamente intercalati con gli altri esercizi; farne oggetto di speciale istruzione, protrarli troppo a lungo, pretendere simultaneità nella loro esecuzione, porterebbero a deviare dallo scopo che con essi si vuole raggiungere. Devono ricercarsi invece, nell'esecuzione dei movimenti della scherma col fucile, somma prontezza ed energia; perciò è conveniente che al plotone ed alla squadra, in qualsivoglia terreno, specialmente se distesi, dopo un tratto di corsa o dopo aver simulato l'assalto, venga spesso ordinato improvvisamente qualcuno dei movimenti in parola.

Normalmente, prima di incominciare gli esercizi, si fanno inastare le sciabole-baionette e si intervallano i soldati in modo che non abbiano ad offendersi colle armi.

99. Da pied'arm:

In guardia.

Fare un ottavo di giro a destra, volgendo avanti la punta del piede sinistro, e portare il piede destro a circa un mezzo passo indietro e un poco in fuori, le ginocchia alquanto piegate, il busto verticale, lo sguardo fisso in avanti.

Nello stesso tempo, far saltare l'arme nella mano sinistra, che la impugna sotto la fascetta, con la canna in alto; la mano destra stringe l'impugnatura e si appoggia sulla coscia, il braccio sinistro leggermente piegato, la punta della sciabola-baionetta all'altezza degli occhi.

Da questa posizione riescono facili tutti i movimenti di offesa e di difesa.

100. Da in guardia:

1°) *Passo avanti.*

Portare con rapidità avanti il piede sinistro per circa 50 cm.; il piede destro fa subito analogo movimento.

2°) *Passo indietro.*

Portare con rapidità il piede destro a circa 50 cm. indietro; il piede sinistro fa subito analogo movimento.

3°) *Salto avanti.*

Rimanendo *in guardia*, spiccare con sveltezza un salto avanti in guisa che il piede destro venga a posarsi innanzi, per quanto si può o si vuole, al sito dove prima posava il sinistro, il quale segue il movimento.

4°) *Salto indietro.*

Rimanendo *in guardia*, spiccare con sveltezza un salto indietro in guisa che il piede sinistro venga a posarsi dietro, per quanto si può o si vuole, al sito dove prima posava il destro, il quale segue il movimento.

5°) *Avanti di passo.*

Rimanendo *in guardia*, spostarsi in avanti con una successione rapida di *passi avanti*.

All'alt arrestarsi.

6°) *Avanti di corsa.*

Rimanendo col fucile impugnato come nella posizione di *in guardia* slanciarsi avanti di corsa veloce.

All'alt arrestarsi.

7°) *Indietro.*

Rimanendo *in guardia*, spostarsi indietro con una successione rapida di *passi indietro*.

All'alt arrestarsi.

8°) *Puntate.*

Portare indietro la braccia ritirando nello stesso tempo la gamba sinistra; vibrare quindi la puntata eseguendo contemporaneamente i seguenti movimenti: spingere le braccia in avanti in modo che l'arme scorra col fusto nella mano sinistra che la viene a sostenere sotto il serbatoio, e saldamente impugnata colla destra all'impugnatura, risulti quasi orizzontale, col calcio all'altezza della mammella destra; portare la gamba sinistra avanti quanto si può poggiandone il piede a terra; distendere la gamba destra senza muoverne il piede; ritornare subito nella posizione *in guardia*.

Allorquando la puntata viene vibrata ad un cavaliere, l'arme, spinta in alto nella giusta direzione, viene momentaneamente abbandonata dalla mano sinistra, la quale la riefera non appena, dopo vibrata la puntata, l'arme viene ritirata indietro per riprendere la posizione *in guardia*. Per far eseguire questo movimento l'istruttore si serve del comando *contro cavaliere puntate*.

La puntata deve sempre essere vibrata con la massima energia e celerità.

9°) *Parate.*

Rimanendo *in guardia*, muovere rapidamente l'arme in modo da far deviare la puntata (o la sciabolata) dell'avversario.

101. Allorchè i soldati sanno eseguire i vari movimenti, l'istruttore combina razionalmente gli atti di offesa e di difesa.

I movimenti di offesa si potranno eseguire dopo il *passo* od il *salto avanti*, e quelli di difesa dopo il *passo* od il *salto indietro*.

Ciò, sia dalla posizione *in guardia*, sia da quelle di *crocial'et*, *pronti* e *bilanc'arm*.

L'istruttore esercita pure i soldati a vibrar puntate con precisione e prontezza contro palle imbottite, alte da terra quanto un busto di uomo a piedi od a cavallo, ed a ritirar vivacemente l'arme, tosto che hanno vibrato il colpo.

Finalmente li addestra ad eseguire a volontà atti di offesa e di difesa dove il suolo è ineguale, molle, rotto, ecc.: ciò può fare con frequenza, in occasione di esercitazioni in terreno vario.

Norme per il combattimento. — 102. L'istruttore insegna ai soldati le seguenti norme pratiche:

Guardare sempre l'avversario negli occhi.

Ritirare l'arme subito dopo vibrato il colpo, abbia o no la sciabola-baionetta toccato il nemico.

Essendo incalzato, ritirarsi obliquamente per poter dare qualche rapida occhiata al terreno da percorrere e non inciampare.

Contro un soldato di fanteria, cercare di collocarsi più in alto dell'avversario.

Contro un cavaliere farsi riparo, se è possibile, di un fosso, di una siepe o di qualche altro piccolo ostacolo e ripassarlo, tosto che il nemico lo abbia superato.

Contro un cavaliere armato di sciabola, tentare sempre di gettarsi sul lato sinistro; e ove ciò non riesca, correre dietro alla groppa del cavallo. Poichè la sciabola è più corta del fucile, mettersi a distanza tale da poter colpire, senza essere colpito. Non lasciarsi ingannare dalle finte e dai molinelli che il cavaliere farà con la sciabola.

Contro un lanciere, gettarsi invece, sempre che si possa, sulla sua destra. Poichè la lancia è più lunga del fucile, procurare di stringersi all'avversario.

Schivare il cavallo lanciato di corsa, poichè quand'anche riuscisse a colpirlo, il fante ne verrebbe rovesciato.

CAPO II.

ISTRUZIONE DI PLOTONE.

Premessa. — 103. L'istruzione del plotone costituisce il fondamentale addestramento della truppa all'azione collettiva.

Composizione del plotone (1). — 104. Per l'istruzione di plotone, questo si compone di:

1 ufficiale o, eventualmente, un sott'ufficiale comandante,

2 a 4 graduati di truppa comandanti di squadra,
24 a 60 caporali e soldati.

Secondo la sua forza, si divide in due, tre o quattro squadre di 8 a 15 uomini ciascuna.

La ripartizione in squadre è fatta dal capo plotone all'inizio dell'istruzione.

Normalmente i comandanti di squadre sono designati fra i graduati di truppa in ordine di grado e di anzianità; le guide in egual modo fra i graduati rimanenti. Tutti però i graduati di truppa debbono essere esercitati a disimpegnare le funzioni di comandante di squadra e di guida.

(1) Tutte le volte che la forza organica della compagnia lo consente, è conveniente che i plotoni e le squadre, anche per l'istruzione, siano sempre costituiti con gli stessi individui, anziché venisse a risultare qualche discrepanza di forza fra i plotoni nella compagnia o fra le squadre nei plotoni.

Art. 1.

FORMAZIONI E MOVIMENTI

IN ORDINE CHIUSO.

Generalità. — 105. L'esattezza, l'uniformità e l'insieme che si richiedono nell'ordine chiuso, non si ottengono nei maggiori riparti se non sono raggiunti al massimo grado nel plotone.

I vari movimenti devono essere eseguiti con qualche frequenza di corsa, affinché anche a quest'andatura la truppa si abitui all'esattezza ed a non perdere la coesione.

I comandanti di squadra coadiuvano il comandante di plotone, vigilando su gli uomini della rispettiva squadra e facendo all'uopo con qualche cenno od a bassa voce, brevi correzioni; le guide provvedono nella marcia a mantenere la giusta direzione.

Formazioni. — 106. Le formazioni del plotone in ordine chiuso sono:

di fronte, normalmente su due righe (fig. 1), eccezionalmente su quattro,

di fianco, normalmente su quattro file (fig. 2) eccezionalmente su due.

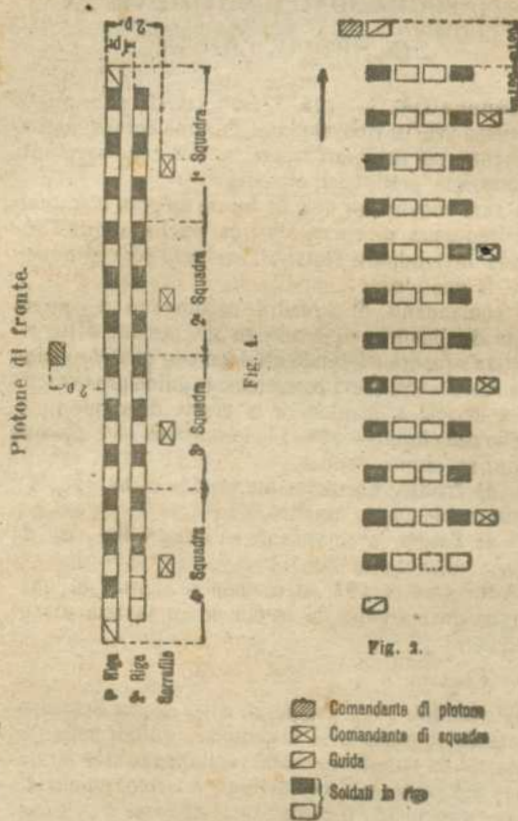
Adunata. — 107. Il plotone si aduna, in qualunque formazione, da fermo od in marcia al comando:

Adunata.

Gli uomini raggiungono di corsa veloce il comandante del plotone e si dispongono quindi nella formazione da questo indicata, assumendo tale formazione sul posto se il comandante è fermo, marciando invece e seguendo il comandante di passo o di corsa, se questo va di passo o di corsa.

Formazioni dei plotone in ordine chiuso.

Plotone di fianco.



NOTE

1. Gli uomini nelle righe sono disposti a leggero contatto di gomiti.

2. Nella formazione di fronte su due o su quattro righe la distanza fra le righe è di un passo quando il plotone è fermo, di m. 1,20 quando il plotone è in marcia.

Nella formazione di fianco su quattro file la distanza fra le righe è di m. 1,20, sia il plotone fermo od in marcia; nella formazione di fianco su due file la distanza fra le righe è normalmente di 60 cm. quando il plotone è fermo, di m. 1,20 quando il plotone è in marcia.

3. Nella formazione di fronte su due righe, se gli uomini nelle righe sono in numero dispari, la penultima fila verso sinistra, costituita dal solo uomo di prima riga, dicesi *fila cieca*; quando il plotone si aduna nella formazione di fronte su due righe tale *fila cieca* deve risultare la penultima fila di sinistra. Nelle trasformazioni può avvenire che risulti *fila cieca* la terzultima fila del plotone.

Quando il plotone si aduna nella formazione di fronte su quattro righe ed il numero degli uomini non consente di avere tutte file complete, l'ultima fila verso sinistra deve formarsi con almeno due uomini (dei quali uno tratto, se occorre, dalla penultima fila) disposti uno nella 4ª riga ed uno nella 4ª.

4. Nella formazione di fianco su quattro file, se il numero degli uomini non consente di avere tutte righe complete, l'ultima riga deve formarsi con almeno due uomini (dei quali uno tratto, se occorre, dalla penultima riga) disposti nelle file esterne.

Quando il plotone si aduna nella formazione di fianco su due file, se gli uomini nelle righe sono in numero dispari, la penultima riga sarà costituita da un solo uomo disposto nella fila di sinistra.

5. Il tamburino e l'allievo tamburino si dispongono:

a) nel plotone in formazione di fronte: sulla riga del serraglio a destra del serraglio di destra;

b) nel plotone in formazione di fianco: nella fila del serraglio, avanti al serraglio di testa.

6. I trombettieri, gli zappatori e gli individui armati di moschetto che non debbono essere fuori riga, si dispongono: a sinistra, nel plotone in formazione di fronte; alla coda, nel plotone in formazione di fianco.

Allineamento. — 108. Il plotone di fronte si allinea con i comandi e nei modi indicati al n. 53.

Nell'atto di allinearsi, ciascuno deve coprirsi dietro l'uomo o gli uomini che ha dinanzi a sé.

Il conservare l'allineamento, sia da fermo durante i riposi, sia nella marcia, deve diventare tale abitudine nel soldato, che al comando *attenti* o al comando *alt* il plotone risulti allineato senz'altro e siano così evitati i frequenti comandi per allinearlo.

Numerare le file o le righe. — 109. Per numerare le file del plotone di fronte su due righe, fermo od in marcia, si comanda:

Contate per due.

Gli uomini di prima riga (escluse le guide), successivamente, cominciando dalla destra, volgono con vivacità la testa a sinistra e contano a voce distinta e tronca *uno, due, uno, due*; rimettono con la stessa vivacità la testa di fronte tosto che hanno pronunziato il numero. Quelli di seconda riga prendono il numero del rispettivo capo-fila.

Tali numeri valgono per tutta la durata della istruzione, qualunque sia la formazione del plotone.

Due file contigue, così numerate da destra a sinistra, formano quadriglia nei movimenti su quattro righe o su quattro file.

Per numerare le righe del plotone di fianco su due file, fermo od in marcia, si comanda:

Contate per due.

Gli uomini della fila di sinistra (escluse le guide), successivamente, cominciando dalla testa, volgono con vivacità la testa a sinistra e contano a voce distinta e tronca *uno, due, uno, due*; rimettono con la stessa vivacità la testa di fronte tosto che hanno pronunziato il numero. Quelli della fila di destra prendono il numero del soldato di sinistra che hanno accanto,

Tali numeri valgono per tutta la durata dell'istruzione, qualunque sia la formazione del plotone.

Due righe successive così numerate dalla testa alla coda formano sempre quadriglia nei movimenti su quattro file o su quattro righe.

Se il plotone si aduna nella formazione di fronte su quattro righe, si intende che gli uomini della prima e della quarta riga hanno il numero *uno* e quelli della seconda e terza riga il numero *due*.

Se il plotone si aduna nella formazione di fianco su quattro file, si intende che gli uomini delle due file esterne hanno il numero *uno* e quelli delle file interne il numero *due*.

Disporre il plotone su quattro o su due righe. — 110. Il plotone di fronte su due righe si dispone su quattro al comando:

Per—QUATTRO.

I numeri *uno* di prima e di seconda riga si pongono rispettivamente avanti e dietro ai numeri *due* con i quali formano quadriglia: quelli di prima riga facendo un passo obliquo avanti, quelli di seconda, un passo indietro e poi uno laterale. Le guide si portano nella nuova prima riga.

Si fanno quindi serrare gl'intervalli col comando:

A destra (o sinistra) serrate.

La guida di destra (o sinistra) sta ferma; le quadriglie e l'altra guida con movimento di fianco serrano in modo che, rifacendo fronte successivamente, vengano a trovarsi a leggero contatto di gomiti.

Il plotone di fronte su quattro righe, si dispone su due righe con i comandi:

A sinistra (o destra) aprite.

La guida di destra (o sinistra) sta ferma; le qua-

driglie e l'altra guida, con movimento di fianco, riprendono gl'intervalli e si rimettono di fronte.

Quindi:

Per—DUE.

I numeri uno di prima riga fanno sempre un passo laterale a destra ed uno indietro, quelli di quarta riga fanno sempre un passo obliquo a destra; nelle quadriglie incomplete, e costituite dai soli numeri uno, questi, nel venir per due fanno sempre e rispettivamente un passo indietro od uno avanti.

Le guide si collocano al loro posto in prima riga.

Aprire e serrare le righe. — 111. Nel plotone di fronte su due righe, si aprono le righe facendo avanzare la prima o retrocedere la seconda.

Prima riga un passo (due... passi) avanti—MARC'.

Seconda riga un passo (due... passi) indietro—MARC'.

Si serrano le righe facendo con analoghi comandi avanzare la seconda o retrocedere la prima.

Se il plotone è di fronte su quattro righe, queste vengono fatte aprire e serrare successivamente con analoghi comandi.

Disporre il plotone su due o su quattro file. — 112. Il plotone di fianco su quattro file si dispone su due file al comando:

Per due.

I numeri uno fanno sempre un passo obliquo in dentro; però i numeri uno della prima quadriglia, quando questa risulta composta soltanto da loro, fanno semplicemente un passo laterale in dentro.

Il plotone di fianco su due file, si dispone su quattro file, al comando:

Per quattro.

I numeri uno si mettono sulla stessa linea dei

numeri due con i quali formano quadriglia, facendo un passo laterale in fuori ed uno indietro o pure un passo obliquo in fuori.

Posizioni e movimenti con l'arme. — 113. Il plotone è esercitato ad eseguire con precisione e simultaneità il *present'arm* ed a prendere le posizioni di *bilanc'arm* e di *crocial'et*.

Mettere il plotone in ginocchio, a terra, seduti. — 114. Il plotone è esercitato a prendere le posizioni in *ginocchio, a terra, seduti* in qualunque formazione.

Nella formazione di fronte su due righe è pure esercitato a disporsi con la 1^a riga in ginocchio o seduti e la 2^a in piedi, ovvero con la 1^a riga a terra e la 2^a in ginocchio o seduti. Valgono all'uopo i comandi e le norme indicate al n. 63.

Nella formazione di fronte su quattro righe si esercita pure il plotone a disporsi con la 1^a e la 2^a riga in ginocchio o seduti, oppure con la 1^a a terra e la 2^a in ginocchio o seduti e la 3^a e la 4^a riga sempre in piedi. Si danno all'uopo i comandi:

1^a e 2^a riga in ginocchio (o seduti)

o pure:

1^a riga a terra e 2^a riga in ginocchio (o seduti).

Gli uomini di 2^a e 4^a riga serrano rispettivamente su quelli di 1^a e 3^a, collocandosi in corrispondenza degli intervalli; le righe 3^a e 4^a serrano sulle due antistanti.

Marcia del plotone di fianco. — 115. Per mettere in marcia il plotone di fianco su quattro o su due file si comanda:

Avanti—MARC', se deve avanzare di passo.

Di corsa—MARC', se deve avanzare di corsa.

Al comando d'avvertimento la guida fissa con l'occhio la direzione di marcia sul punto che il capo-

plotone le avrà indicate, o che essa stessa avrà scelto innanzi a sè.

Al comando di esecuzione, se il plotone è su quattro file, gli uomini muovono con risolutezza tutti contemporaneamente; se il plotone è su due file, la prima riga inizia la marcia, le altre segnano il passo e muovono successivamente allorchè risultano a distanza di m. 1,20 dalla precedente.

Durante la marcia di fianco su due o su quattro file, ciascuna riga deve mantenere dalla precedente la distanza di m. 1,20 ed i soldati debbono risultare ben coperti nelle file e bene allineati nelle righe. Le righe devono risultare allineate dalla parte delle guide.

Durante la marcia si fa cambiare andatura e segnare il passo con i comandi indicati negli esercizi individuali.

Fermare il plotone che marcia di fianco. — 116. Il plotone si ferma al comando:

Plotone—ALT.

Tutti si fermano, quindi eseguono il *piè d'arm.*

Se il plotone è su due file e lo si vuol far serrare sulla testa, dopo l'*alt*, si comanda:

Serrate.

Disporre il plotone su due o su quattro file durante la marcia. — 117. Il plotone in marcia di fianco si dispone su due, o su quattro file, con i comandi stabiliti per tali movimenti da fermo e con analoga esecuzione.

Compiuto il movimento, le righe prendono fra loro la prescritta distanza raccorcendo od allungando il passo (1).

(1) Per la marcia, il plotone, può talvolta venire disposto su una sola fila; per fargli assumere tale formazione servono comandi analoghi a quelli indicati per disporre la squadra in file (n. 133 e segg.).

Marcia del plotone di fronte. — 118. La direzione della marcia è affidata per regola alla guida di destra. Quando si voglia averla a sinistra, o riportarla a destra, valgono gli avvertimenti *Guida sinistr* o *Guida destr*, dati durante la marcia.

Per mettere in marcia il plotone di fronte su due o su quattro righe si comanda:

Avanti—MARC', se deve avanzare di passo.

Di corsa—MARC', se deve avanzare di corsa.

Al comando di avvertimento la guida fissa con l'occhio la direzione di marcia sul punto che il capplotone le avrà indicato, o che essa stessa avrà scelto innanzi a sè.

Al comando di esecuzione gli uomini muovono con risolutezza tutti contemporaneamente, ma la seconda riga fa il primo passo tanto corto da prendere la distanza di m. 1,20 dalla prima e, se il plotone è su quattro righe, la 3^a e 4^a riga fanno i primi passi più corti sinchè non vengono a risultare ciascuna alla distanza di m. 1,20 dalla precedente.

Per la regolarità della marcia, la guida incaricata della direzione deve procedere dritta, mantenendosi sulla linea di direzione e badando a conservare sempre la cadenza e la lunghezza del passo.

Tutti gli altri devono mantenersi allineati dalla parte della guida, avvertendo di cedere gradatamente alle pressioni che vengono da questa parte e resistere a quelle dalla parte opposta, e di rimettersi nella giusta posizione, quando la si fosse perduta, a poco a poco, per non cagionare disordine nella rispettiva riga.

Ognuno deve mantenersi coperto dietro il compagno che ha dinanzi a sè.

Nulla deve essere trascurato per vincere la naturale dannosa tendenza di deviare dalla giusta dire-

zione di marcia per disporsi parallelamente a linee ben determinate del terreno.

Qualora nella marcia un ostacolo faccia intoppo a qualche fila del plotone, i soldati che non possono ordinatamente marciare in riga cogli altri, ripiegano senza comando, dietro il plotone, poi, appena possono, rientrano di corsa al loro posto.

Durante la marcia si fa cambiare andatura e segnare il passo con i comandi indicati nell'istruzione individuale.

Fermare il plotone che marcia di fronte. — 119. Per fermare il plotone si comanda:

Plotone—ALT.

Tutti si fermano, quindi eseguono il pied'arm, per ultimo le righe retrostanti alla prima serrano alla prescritta distanza.

Disporre il plotone su quattro e su due righe durante la marcia. — 120. Il plotone in marcia di fronte si dispone su quattro e su due righe con i comandi stabiliti per tali movimenti da fermo e con analogo esecuzione.

Nel raddoppiare le righe, i numeri uno di prima riga fanno il passo obliquo più lungo per non incagliare la marcia dei numeri due, e i numeri uno di seconda riga segnano un passo e quindi si pongono con un passo obliquo dietro ai numeri due; nel serrare gli intervalli, tutte le file obliquano, allungando il passo verso la guida di base, che continua la marcia diretta.

Le righe prendono poi marciando la distanza di m. 1,20 l'una dall'altra.

Gli intervalli per sdoppiare le righe sono presi obliquando dalla parte indicata.

Nello sdoppiare le righe, i numeri uno di prima riga fanno solo un passo laterale e quelli di quarta fanno il passo obliquo più lungo.

Marcia obliqua. — 121. Viene eseguita dal plotone coi comandi e nei modi indicati negli esercizi individuali. La direzione della marcia è sempre dalla parte verso cui si obliqua.

Marcia a frotta. — 122. Allorchè il plotone in ordine chiuso deve superare ostacoli o attraversare tratti di terreno che non permettono di mantenere tale ordine, il capo plotone comanda:

A frotta.

Tutti s'avviano o proseguono la marcia, ciascuno per proprio conto, nella direzione seguita dal comandante, tenendosi per quanto è possibile raggruppati dietro di lui.

Per riordinare il plotone, il capo-plotone comanda o fa il cenno:

Adunata.

Tutti si riordinano dietro il capo plotone, nella formazione da lui indicata.

Cambiamenti di direzione. — 123.

1°) **Plotone di fronte fermo od in marcia:**

Dietro—FRONT.

Tutti si volgono contemporaneamente nella nuova direzione.

Eseguito il movimento, le guide, e, se il plotone è su due righe, il soldato della fila cieca, prendono posto nella nuova prima riga; i serrafila ed i tamburini, se vengono a risultare davanti al plotone, vi rimangono, tranne che il capo-plotone, volendo eseguire il fuoco o conservare la nuova fronte per qualche tempo, non dia il comando: *A posto*, nel qual caso vanno a porsi di corsa dietro al plotone in posizione corrispondente a quella di prima.

Plotone a destra (o sinistra)—MARS'.

La guida di destra (o di sinistra) si volge nella

direzione indicata dal comandante e, se il plotone è in marcia, continua a marciare nella nuova direzione. Gli uomini della prima riga, obliquando a destra (o sinistra), vanno di corsa ad allinearsi con la guida; gli uomini delle righe retrostanti vanno, con movimenti analoghi, a disporsi dietro i corrispondenti uomini della prima riga; se il plotone è in marcia, tutti, raggiunto il proprio posto, riprendono la primitiva andatura.

2°) Plotone di fianco, fermo od in marcia:

Dietro—FRONT.

Tutti si volgono contemporaneamente nella nuova direzione.

Per fila destr (o sinistr)—MARC'.

La guida di testa, girando a destra (o sinistra), si mette in marcia o continua a marciare nella direzione indicata dal comandante; la riga di testa cambia subito di direzione mantenendosi dietro la guida; le righe che seguono cambiano successivamente di direzione, quando giungono sul posto dove l'ha cambiata la riga di testa.

Trasformazioni.

Plotone di fronte. — 124. Fermo od in marcia:

1°) Disporlo di fianco in direzione perpendicolare alla primitiva:

a) Plotone su due righe:

Fianco destr (o sinistr)—DESTR (o SINISTR).

Tutti si volgono di fianco; quindi il plotone si dispone su quattro file senz'altro comando;

o pure:

Per due fianco destr (o sinistr)—DESTR (o SINISTR).

Tutti si volgono di fianco, quindi, se il plotone marcia, le righe prendono fra loro la distanza di m. 1,20.

b) Plotone su quattro righe:

Fianco destr (o sinistr)—DESTR (o SINISTR).

Tutti si volgono di fianco; quindi, se il plotone marcia, le righe prendono fra loro la distanza di m. 1,20.

2°) Disporlo di fianco nella stessa direzione:

Fianco destr (o sinistr) e per fila sinistr (o destr)—MARC'.

o pure:

Per due fianco destr (o sinistr) e per fila sinistr (o destr)—MARC'.

Il plotone si volge di fianco e quindi esegue il per fila.

Plotone di fianco. — 125. Fermo od in marcia.

1°) Disporlo di fronte in direzione perpendicolare alla primitiva:

a) Plotone su quattro file:

Front'a sinistr (o destr)—FRONT.

Tutti si volgono di fronte, quindi il plotone si dispone su due righe senz'altro comando;

o pure:

Per quattro front'a sinistr (o destr)—FRONT.

Tutti si volgono di fronte.

Sempre che il plotone non debba poco dopo riprendere la marcia di fianco, a questo comando segue quello per serrare gli intervalli.

b) Plotone su due file:

Front' a sinistr (o destr)—FRONT.

Tutti si volgono di fronte: quindi, se in marcia, si dispongono a leggero contatto di gomiti, obliquando verso la guida che nella formazione di fianco era alla testa.

2°) Disporlo di fronte nella stessa direzione:

In linea a sinistr (o destr)—MARC'.

La guida di testa, secondo che il plotone è fermo o in marcia, non si muove o continua la marcia; tutti gli altri uomini, obliquando a sinistra (o destra) vanno di corsa a disporsi in formazione di fronte su due righe regolandosi in modo analogo a quello stabilito al n. 123 (*Plotone a destra*) e, se il plotone è in marcia, riprendono la primitiva andatura.

Art. 2.

FORMAZIONI E MOVIMENTI

IN ORDINE SPARSO.

Avvertenze. — 126. Truppa in ordine sparso deve sempre manovrare nel massimo silenzio: i comandanti stessi devono evitare di dare comandi ed avvertimenti ad alta voce; si deve fare il più largo uso possibile dei cenni; gli uomini devono compiere i movimenti anche per sola imitazione di quanto fanno i rispettivi comandanti di squadra e di plotone.

I movimenti per distendersi vengono normalmente eseguiti avanzando e, ordinariamente, di corsa; quando sia dato l'avvertimento di *passo*, vengono eseguiti a passo affrettato.

Anche le varie trasformazioni vanno eseguite normalmente avanzando: quando occorra di compierle retrocedendo, il comandante modifica opportunamente i comandi qui indicati o promette ad essi l'avvertimento *indietro*.

Gli intervalli fra uomo e uomo e tra squadra e squadra, qui indicati, servono per l'addestramento. Essi non hanno nell'applicazione pratica nulla di tassativo e possono comunque variare per iniziativa dei singoli individui e dei capi squadra, dipendentemente dagli ostacoli o dai ripari del terreno, allo scopo di meglio usufruirne per l'avanzata o per la esecuzione del fuoco, evitando però di intralciare i movimenti ed il fuoco dei compagni o dei riparti vicini.

Nei movimenti in ordine sparso il fucile è sempre tenuto a *bilanc' arm*.

I movimenti in ordine sparso devono essere eseguiti frequentemente anche col fucile a *balanetta innastata* per abituare il soldato a manovrare e combattere col fucile munito di arme bianca, senza perdere spigliatezza e senza temere di ferirsi o di ferire i compagni.

Prima d'incominciare gli esercizi l'istruttore deve sempre indicare dove si suppone sia il nemico.

Formazioni e movimenti della squadra.

Formazioni. — 127. Le formazioni della squadra sono:

- Squadra distesa (fig. 3).
- » in fila (fig. 4).
- » serrata di fronte (fig. 5).
- » » di fianco (fig. 6).

Formazioni della squadra.

Squadra distesa.



Fig. 3.

Squadra in fila.

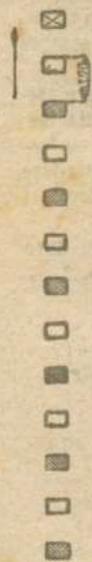


Fig. 4.

Squadra serrata di fronte.

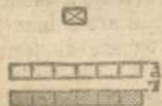


Fig. 5.

Squadra serrata di fianco.

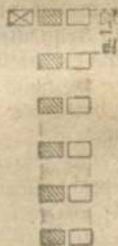


Fig. 6.




 Comandante di squadra
 Soldati di 1° riga
 Soldati di 2° riga

Fig. 3-6.

NOTE.

1. Nella squadra distesa, gli uomini stanno normalmente ad un passo di intervallo l'uno dall'altro.

2. Nella squadra serrata di fronte, gli uomini stanno come nella formazione di fronte su due righe del plotone in ordine chiuso.

3. Nella squadra in fila o serrata di fianco, gli uomini o le righe, stanno fra loro alla distanza di circa m. 1,50, sia la squadra ferma o sia in marcia.

4. Per l'addestramento della squadra in ordine sparso, il comandante di squadra sta ove meglio può dirigere, osservare, torreggere ed essere inteso da tutti.

Marcia. — 128. La marcia dev'essere vivace e spigliata. Nella squadra distesa o serrata di fronte la guida è normalmente a destra; quando si voglia la guida a sinistra, o si voglia riportarla da sinistra a destra, servono gli avvertimenti:

Guida sinistra o Guida destra.

Nella marcia di fianco se la squadra è in fila la direzione è affidata all'individuo che è in testa, se la squadra è serrata, al primo uomo della fila di sinistra.

La squadra, in qualunque formazione, inizia la marcia, cambia andatura, si dispone in obliquo e si arresta, con i comandi indicati nell'istruzione individuale, tenendo presente la disposizione di cui al n. 29.

Esegue pure spostamenti laterali rispetto al nemico, però solo per brevi tratti ed in caso di assoluta necessità.

Al comando *alt* la squadra non cambia formazione; tutti si fermano, si volgono verso il nemico e ciascuno prende la posizione regolamentare che meglio si adatta al terreno.

Allargare e restringere gli intervalli tra gli uomini. — 129.

Squadra distesa, ferma od in marcia:

A sinistra (o destra) a . . . passi . . . aprite.

A sinistra (o destra) a . . . passi (ad un passo) . . . serrate.

Per regola, questi movimenti si eseguono durante la marcia: l'uomo di base continua la marcia e gli altri prendono gli intervalli comandati spostandosi obliquamente.

Quando eccezionalmente si debbono allargare e restringere gl'intervalli sul posto, gl'intervalli vengono presi con movimento di fianco.

Cambiamenti di direzione. — 130.

1°) Squadra distesa o serrata di fronte, ferma od in marcia:

Dietro front.

Tutti si volgono nella nuova direzione.

Squadra a sinistra (o destra).

Il primo uomo, o la prima fila, di sinistra (o destra) si volge nella direzione indicata dal capo squadra: tutti gli altri uomini, o file, con movimento obliquo, vanno a mettersi di corsa sul nuovo allineamento.

2°) Squadra in fila o serrata di fianco, ferma od in marcia:

Dietro front.

Tutti si volgono nella nuova direzione.

Per fila destra (o sinistra).

L'uomo o la riga di testa della squadra, volgendosi a destra (od a sinistra), si mette in marcia o continua a marciare nella direzione indicata dal capo squadra, gli altri uomini o le altre righe seguono.

Trasformazioni.

Avvertenze. — 131. Quando, essendo la squadra ferma, si vuole che le trasformazioni contrassegnate con * siano compiute avanzando occorre premettere al comando l'avvertimento *Avanti*.

Se si vuole distendere la squadra con intervallo fra gli uomini superiore al normale — che è di un passo — si premette al comando *stendetevi* l'indicazione *a . . . passi*.

Squadra distesa. — 132. Ferma od in marcia:

1°) * Disporre la squadra serrata di fronte:

A destra (o sinistra) serrate.

Il soldato di destra (o sinistra) della squadra non si muove o prosegue la marcia; gli altri con movimento di fianco od obliquo si dispongono prontamente su due righe.

2°) Far avanzare la squadra in fila nella direzione primitiva:

Dalla destra (o dalla sinistra) avanti per uno.

L'uomo di destra (o di sinistra) si mette in marcia o continua a marciare nella direzione indicata dal capo squadra; gli altri, obliquando, vanno a disporsi in fila dietro di lui;

o pure:

Fianco destr (o sinistr) e per fila sinistr (o destr).

Squadra in fila. — 133. Ferma od in marcia:

1°)* Disporre la squadra distesa.

A sinistra (o destra) stendetevi.

L'uomo di testa sta fermo o continua la marcia; tutti gli altri, con movimento obliquo dalla parte sinistra (o destra) vanno a mettersi in linea col primo ad intervallo di un passo l'uno dall'altro, fermandosi ed appostandosi o continuando a marciare, secondo che la squadra è ferma od in marcia.

2°)* Disporre la squadra serrata di fianco.

Sulla testa serrate.

Il soldato che segue quello di testa si pone alla destra di questo; successivamente ed analogamente gli altri soldati si dispongono per due e serrano sulla testa alla prescritta distanza di riga.

Squadra serrata di fronte. — 134. Ferma od in marcia:

1°)* Disporre la squadra distesa:

A sinistra (o destra) stendetevi.

Se la squadra è in marcia, il soldato di destra (o sinistra) che sta in prima riga, ed è di base, continua la marcia; quello di seconda riga si porta appena può sulla sua sinistra, ad un passo d'intervallo.

Tutte le altre file, con movimento obliquo dalla parte opposta alla base, si allargano in guisa che gli uomini di seconda riga possano disporsi a sinistra dei rispettivi capi-file e tutti risultino su una sola riga ad un passo d'intervallo l'uno dall'altro.

Se la squadra è ferma, l'uomo di base si apposta, gli altri, con movimento di fianco analogo a quello indicato per la squadra in marcia si stendono nella direzione indicata ed a mano a mano che hanno preso l'intervallo di un passo, si appostano.

Nel distendersi, i soldati evitano di spingersi e urtarsi e volgono con frequenza lo sguardo alla base per regolare su essa il proprio movimento e per prendere subito il necessario intervallo.

2°) Far avanzare la squadra in fila nella direzione primitiva:

Dalla destra (o dalla sinistra) avanti per uno.

L'uomo di destra (o di sinistra) in prima riga si mette in marcia o continua a marciare nella direzione indicata dal capo squadra, gli altri, alternandosi tra uomini di seconda e prima riga, si incolonnano obliquando dietro di lui.

3°) Far avanzare la squadra serrata di fianco nella direzione primitiva:

Fianco destr (o sinistr) e per fila sinistr (o destr).

Squadra serrata di fianco. — 135. Ferma od in marcia:

1°) Disporre la squadra serrata di fronte:

In linea a sinistr (o destr).

Il movimento si esegue in modo analogo a quello indicato al n. 425 per l'istruzione di alitone.

2°) Far avanzare la squadra in fila.

Avanti per uno.

Il soldato di sinistra della coppia di testa si mette in marcia, o continua a marciare, nella direzione indicata dal capo squadra, quello di destra passa dietro di lui; le altre coppie, regolandosi in modo analogo, si incolonnano dietro la prima.

3°) * Disporre la squadra distesa:

A sinistra (o destra) stendetevi.

Il movimento si compie come se fossero dati contemporaneamente i due comandi: *in linea a sinistra (o destra)* ed *a sinistra (o destra) stendetevi*.

Avanzare a gruppi. — 136. La squadra in qualunque formazione avanza a gruppi al comando:

Avanti a gruppi;

o pure:

Dalla destra (o dalla sinistra) avanti a gruppi.

I tre o quattro uomini che si trovano in testa o dalla parte indicata, si dirigono colla maggior celerità all'appostamento indicato dal capo squadra. Gli altri seguono il movimento a gruppi di tre o quattro, avendo l'avvertenza di iniziare l'avanzata dopo che il gruppo che li ha preceduti è giunto nel nuovo appostamento.

Formazioni e movimenti del plotone.

Premessa. — 137. Nel plotone in ordine sparso le squadre sono intervallate fra loro e ciascuna di esse può avere la formazione che, dipendentemente

dalla natura del terreno, meglio si presta al movimento ed all'esecuzione del fuoco.

I capi squadra regolano i movimenti delle rispettive squadre, quando il plotone si dispone o si trova in ordine sparso e stanno dove possono meglio invigilare la pronta ed esatta esecuzione, per parte di tutti gli individui della propria squadra, di quanto viene ordinato. Normalmente converrà che nelle formazioni di fronte essi stiano dietro la rispettiva squadra e nelle formazioni di fianco in testa alla medesima. Essi ripetono i comandi del comandante di plotone nei soli casi in cui ciò sia necessario e sempre con voce moderata.

Per i movimenti che il plotone deve eseguire come se fosse una sola squadra, valgono i comandi indicati per la squadra; si permette l'indicazione: *Squadre* per i movimenti che si debbono eseguire per squadra.

I movimenti per allargare e restringere gli intervalli fra gli uomini e fra le squadre devono essere eseguiti normalmente marciando.

Formazioni. — 138. Il plotone in ordine chiuso, di fronte o di fianco, si dispone in ordine sparso assumendo una delle seguenti formazioni:

Plotone disteso (fig. 7).

Plotone aperto di fronte (fig. 8).

Plotone aperto di fianco { *con le squadre serrate* (fig. 9).
 { *con le squadre in fila* (fig. 10).

Trasformazioni.

Avvertenze. — 139. Quando, essendo il plotone fermo, si vuole che le trasformazioni contrassegnate con * siano compiute avanzando, deve essere premesso al comando l'avvertimento *Avanti*.

Formazioni del plotone in ordine sparso
Plotone disteso.

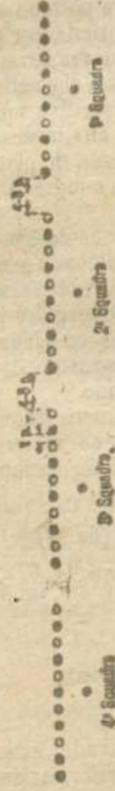


Fig. 7.

Plotone aperto di fronte.

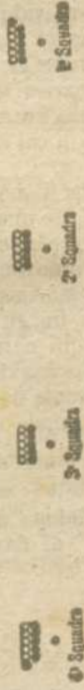


Fig. 8.

Plotone aperto di fianco (con le squadre serrate).

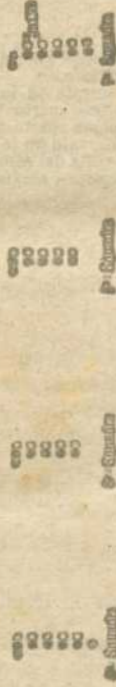


Fig. 9.

Plotone aperto di fianco (con le squadre in fila).



Fig. 10.

NOTE.

1. Nel plotone disteso, le squadre sono distese e normalmente ad intervallo di quattro o cinque passi fra loro.

2. Nel plotone aperto le squadre — serrate od in fila — sono disposte ad intervalli fra loro; nel plotone aperto di fronte, le squadre sono serrate di fronte; nel plotone aperto di fianco, esse sono serrate di fianco od in fila. Gli intervalli fra le squadre sono quelli che vengono indicati volta per volta dal comandante del plotone e che risultano dalle trasformazioni eseguite.

Per distendere il plotone su di una fronte più larga di quella normale, si aggiungono al comando *stendetevi* gli avvertimenti relativi agli intervalli. Esempi:

A destra a.... passi stendetevi.

A sinistra stendetevi, squadre a.... passi.

Avanti a.... passi stendetevi, squadre a.... passi.

Sia nell'assumere le formazioni indicate nei vari comandi, sia nell'avanzare nelle formazioni stesse, dev'essere cura dei capi squadra mantenere agli intervalli fra le squadre l'ampiezza che risulta dalle trasformazioni.

Plotone di fronte su due righe. — 140. Fermo od in marcia:

1°)* Disporre il plotone disteso:

Stendetevi o pure a destra (o a sinistra) stendetevi.

Le squadre si stendono in fuori dal centro del plotone (destra della 2^a squadra se le squadre sono tre), o pure si stendono tutte dalla parte indicata nel comando, prendendo fra loro l'intervallo normale: se il plotone è fermo, si stende sulla linea in cui si trova e gli intervalli sono presi con movimento di fianco.

2°)* Disporre il plotone aperto di fronte:

Dalla.... squadra a.... passi.

Se il plotone è in marcia, la squadra indicata nel comando, e che è di base, continua la marcia direttamente; le altre con movimenti lievemente obliqui, prendono da questa l'intervallo voluto.

Se il plotone è fermo gli intervalli sono presi con movimenti di fianco.

3°) Far avanzare w plotone aperto di fianco:

a) con le squadre serrate:

Squadre affiancate fianco destr (o sinistr) a passi.

Le squadre, avanzando con movimento di fianco a destra (o sinistra) e per fila a sinistra (o destra) si affiancano prendendo dalla squadra di destra (o di sinistra) l'intervallo indicato.

b) con le squadre in fila:

Squadre dalla destra (o dalla sinistra) avanti per uno, a passi.

Le squadre compiono ciascuna il movimento indicato al n. 134-2°), quindi prendono l'intervallo indicato dalla squadra di destra (o di sinistra).

Plotone di fianco. — 141. Fermo od in marcia:

1°) * Disporre il plotone disteso:

Stendetevi o pure a destra (o a sinistra) stendetevi.

La squadra di testa si stende a destra o pure dalla parte indicata nel comando; le altre vanno a distendersi, la seconda a destra e la terza e la quarta a sinistra, o pure tutte a destra (o sinistra) di quella di testa, prendendo fra loro l'intervallo normale: se il plotone è fermo, si stende sulla linea in cui si trova e gli intervalli sono presi con movimento di fianco.

2°) Disporre il plotone aperto di fianco:

a) con le squadre serrate.

Squadre affiancate a destra (o sinistra) a.... passi.

La squadra di testa, secondo che il plotone è fermo od in marcia, rimane sul posto o prosegue la marcia e, se il plotone è per quattro, sdoppia le file; le altre squadre, con movimento per fila, vanno a disporsi tutte a destra (od a sinistra) di quella di testa

all'intervallo indicato nel comando, sdoppiando le file, se il plotone è per quattro.

b) con le squadre in fila.

Squadre a destra (o sinistra) avanti per uno, a passi.

Il movimento si esegue solamente avanzando.

La squadra di testa si dispone in fila dietro l'uomo di testa della fila di sinistra (o di destra) il quale inizia o prosegue la marcia: le altre squadre, con movimento obliquo, si spostano in fuori dalla parte indicata disponendosi in fila ed affiancandosi col l'intervallo indicato.

Plotone disteso. — 142. Fermo od in marcia:

1°) * Disporre il plotone aperto di fronte:

Squadre a destra (o sinistra) serrate.

2°) Far avanzare il plotone aperto di fianco con le squadre in fila:

Squadre dalla destra (o dalla sinistra) avanti per uno;

oppure:

Squadre fianco destr e per fila sinistr (ovvero fianco sinistr e per fila destr).

Plotone aperto di fronte. — 143. Fermo od in marcia:

1°) * Disporre il plotone disteso:

Stendetevi o pure a destra (o sinistra) stendetevi.

Si segue il movimento come è detto al n. 140-1°).

2°) Far avanzare il plotone aperto di fianco:

a) con le squadre serrate:

Squadre affiancate, fianco destr (o sinistr) a.... passi.

b) con le squadre in fila:

Squadre dalla destra (o dalla sinistra) avanti per uno a passi.

I movimenti si eseguono rispettivamente come è detto ai nn. 140-3° e 140-4°).

Plotone aperto di fianco. — 144. Fermo od in marcia:

1°) * Disporre il plotone disteso:

A destra (o sinistra) stendetevi.

2°) Disporre il plotone aperto di fronte:

Squadre in linea a sinistra (o destra).

Aumentare o diminuire gli intervalli fra le squadre. —

Qualunque sia la formazione del plotone in ordine sparso, fermo od in marcia, per far aumentare o diminuire gli intervalli fra le squadre, il che si effettua durante la marcia con movimenti obliqui, e da fermo con movimento di fianco, si comanda:

Dalla (o sulla).... squadra a.... passi.

Se il plotone è fermo e debba aumentare o diminuire gli intervalli avanzando, al comando si premette l'avvertimento: *Acanti.*

Cambiamenti di direzione. — 148.

Plotone in qualunque formazione: fermo od in marcia:

Per volgere la fronte del plotone in direzione opposta, si comanda:

Dietro front.

Per far eseguire un leggiero cambiamento di direzione, il comandante del plotone fa volgere la squa-

dra di destra (o di sinistra) nella direzione voluta quindi comanda:

Plotone a destra (o sinistra).

Le altre squadre si volgono nella nuova direzione e si portano sulla stessa linea della squadra di destra (o di sinistra).

Passaggio dalle formazioni dell'ordine sparso a quelle dell'ordine chiuso. — 147.

Il plotone in ordine sparso si riforma in ordine chiuso per regola avanzando. Il capo-plotone si porta sulla fronte e comanda o fa il cenno:

Adunata.

Tutti gli uomini singolarmente e senz'altro comando si riordinano prontamente dietro il capo-plotone nella formazione da lui indicata.

Art. 3.

ESECUZIONE DEL FUOCO.

Premessa. — 148. La fanteria esegue fuoco continuo e fuoco a comando.

Quando si esegue fuoco continuo, e cioè con i comandi di cui al n. 95-1°), ogni tiratore al comando del suo capo inizia il fuoco e lo prosegue senza interruzione fino a che non riceve l'ordine di cessarlo, puntando sempre con la massima accuratezza, e non facendo partire il colpo se non dopo aver mirato in modo da ottenere la quasi sicurezza di colpire il bersaglio.

Quando si esegue fuoco a comando, ossia con i comandi di cui al n. 95-2°) ogni tiratore, fatto partire il colpo, ricarica l'arme e rimane nella posizione di pronti. Se il reparto esegue il fuoco stando in trincea

o comunque dietro ripari, ciascun tiratore, fatto partire il colpo, si cela dietro il riparo, ricarica l'arma e si tien pronto a riprendere la posizione di *punt* non appena ne venga dato il comando.

Avvertenze. — 149. Al comando *cessate il fuoco* e al corrispondente segnale di fischietto, tutti devono cessare immediatamente il fuoco e si regolano come è stato indicato nell'istruzione individuale. Se non ostante il comando o segnale ora detto qualche individuo continua a sparare, i vicini lo avvertono dell'ordine di cessare il fuoco.

Fin dai primi esercizi per l'addestramento della squadra e del plotone alla esecuzione del fuoco è necessario che i comandanti di riparto spieghino e ricordino con frequenza alla truppa le prescrizioni che costituiscono i doveri del soldato nei riguardi della esecuzione del fuoco nel combattimento (n. 263).

Non solo negli esercizi di tiro collettivo, ma in tutte le altre circostanze in cui si fa eseguire il fuoco, sia con cartucce a salve, sia pur anco con cartucce da esercitazione, un vigile comandante di riparto ha modo di constatare se i suoi soldati ottemperano sempre alle prescrizioni che costituiscono la base della disciplina del fuoco nel combattimento.

Nessun mezzo deve essere trascurato per ottenere che la truppa si attenga costantemente e scrupolosamente alle prescrizioni ora dette.

Addestramento della squadra. — 150. La squadra, sia di fronte su due righe, sia distesa, viene esercitata ad eseguire la carica ed il fuoco con gli stessi comandi all'uopo indicati nell'istruzione individuale.

Se la squadra deve far fuoco su due righe, queste possono essere disposte in uno qualunque dei modi descritti al n. 114; gli uomini di seconda riga si regolano come è stato ivi indicato.

Addestramento del plotone. — 151. Il plotone esegue il fuoco in ordine chiuso od in ordine sparso; nel primo caso dalla formazione di fronte su due o su quattro righe e nel secondo caso dalla formazione distesa od aperta di fronte.

Durante l'esecuzione del fuoco, il comandante del plotone sta dietro il suo riparto; può anche recarsi su un lato di esso, quando ciò sia necessario per meglio invigilare il tiro, osservarne gli effetti e potere all'uopo correggerlo o sospenderlo. I comandanti di squadra restano, in massima, dietro la propria squadra per poter esercitare su di essa la necessaria vigilanza.

Il plotone di fronte può avere le righe disposte in uno qualunque dei modi descritti al n. 114; gli uomini delle righe retrostanti alla prima si regolano come è stato ivi indicato.

Per fare eseguire fuoco continuo: il capo plotone, dopo aver giudicato la distanza (valendosi perciò, ove lo creda, dei migliori stimatori), indica chiaramente il bersaglio da battere e l'alzo da impiegare, come per esempio:

Contro l'artiglieria sull'altura della chiesa; contro la cavalleria presso il torrente; contro la fanteria lungo la ferrovia; ecc.

Alzo sei (sette, otto...), oppure also abbattuto; quindi comanda:

Fuoco.

Per fare eseguire fuoco a comando: il comandante del plotone avverte: *fuoco a comando*, quindi designato il bersaglio ed indicato l'alzo, comanda:

Punt, e dopo breve intervallo:

Fuoco;

oppure, se il fuoco a comando deve essere eseguito per squadra, comanda:

1^a o 2^a o 3^a squadra (ovvero: squadre) fuoco a comando.

In quest'ultimo caso il comandante della squadra indicata (ovvero ciascun comandante di squadra) fa eseguire il fuoco a comando con i comandi ed i modi indicati nell'istruzione individuale. Si ricordi che nel fuoco a comando non si deve mai esigere la simultaneità degli spari.

Quando il fuoco debba cessare od essere sospeso, il comandante del plotone dà il segnale o comando:

Cessate il fuoco.

Quando il plotone è in ordine sparso, il comando o segnale *cessate il fuoco* è sempre ripetuto dai capi squadra.

CAPO III.

ISTRUZIONE DI COMPAGNIA.

Avvertenze. — 152. Le prescrizioni e le norme che si danno per la compagnia di quattro plotoni sono applicabili anche per la compagnia composta di due o tre plotoni.

Nell'istruire la compagnia isolata il comandante ha facoltà di stare o no a cavallo; deve invece appièdare quando la compagnia manovra inquadrata per l'istruzione di riparti superiori.

Pei movimenti in ordine chiuso, che la compagnia deve eseguire come se fosse un solo plotone o che

i plotoni devono fare nello stesso modo e nello stesso tempo, valgono i comandi indicati pel plotone; il solo comandante dà i comandi, premettendo l'indicazione *compagnia* o *plotoni*. Per le trasformazioni che richiedono movimenti differenti o successivi dei plotoni, i capi di questi fanno eseguire i movimenti necessari, valendosi dei comandi della istruzione di plotone.

Nel dare i comandi, ciascun capo-plotone si volge verso il suo riparto per essere bene udito: se il capo-plotone trovasi sulla stessa linea del riparto, si reca prima due passi innanzi la destra (o la sinistra) di esso.

Nelle trasformazioni che si eseguono sul posto il plotone di base non si muove, o cambia formazione sul posto; gli altri plotoni eseguono i movimenti di corsa, a meno che venga dato l'avvertimento *di passo*. In quelle che si fanno avanzando o durante la marcia, il plotone di base si mette in marcia, o continua a marciare, alla normale andatura; gli altri, eseguono i movimenti di corsa, o, quando occorra, segnano il passo.

Nelle trasformazioni, il comandante può far prendere alla compagnia nella nuova formazione qualsiasi direzione, purchè la indichi in precedenza al plotone di base.